

# THE GLOBAL GOALS

OBIETTIVI GLOBALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



CLASSE 1 B SCIENZE UMANE SEZIONE INTERNAZIONALE  
A.S. 2018 2019

# SALUTE & BENESSERE

**Agenda dell'Unesco 2030**

**C.A. Classe IB**



# OBIETTIVI AGENDA 2030

- **1) Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi**
- **2) Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi**
- **3) Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili**
- **4) Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale**
- **5) Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol**
- **6) Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali**
- **7) Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali**
- **8) Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti**
- **9) Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo**

## **MORTI PREMATURE E CAPACITA' COGNITIVE A RISCHIO: TROPPI DANNI DA SMOG**

**Lo smog rappresenta un pericolo per la salute umana.**

**Lo studio della Yale School of Public Health, avvisa che per vivere a lungo in zone dove si sfiorano i limiti consentiti dell'inquinamento atmosferico potrebbe inficiare sulle prestazioni cognitive delle persone.**

**Un seguente studio dimostra come lo smog influisca sull'aspettativa di vita degli abitanti del mondo. In vari Paesi del mondo la riduzione della vita umana è dovuta alla scarsa qualità dell'aria.**



# **L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO RIDUCE LA CAPACITA' COGNITIVE**

**L'inquinamento atmosferico può avere un effetto negativo sull'intelligenza cognitiva, specialmente tra i più anziani.**

**Ciò fu affermato nello studio «The impact of exposure to air pollution on cognitive performance» condotto dall'Università di Pechino e da Yale.**

**Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sette milioni di persone muoiono per l'esposizione ad aria inquinata: ictus( 2,2 milioni di morti), malattie cardiache ( 2 milioni ), malattie e tumori polmonari ( 1,7 milioni di decessi).**



## NEL NOSTRO PICCOLO POSSIAMO FARE...

- 1: Non usare le automobili, solo quelle ibride, per spostarsi si potrebbero usare le biciclette o i mezzi pubblici.**
- 2: Far conoscere a tutti la gravità di questo tipo di inquinamento, con delle manifestazioni ad esempio come quella che si è tenuta a Roma il 15 marzo 2018.**
- 3: Non fare un uso eccessivo di lavatrici e riscaldamenti nelle case.**



# NEL MONDO UNA MORTE INFANTILE OGNI 5 SECONDI: QUASI TUTTE PREVEDIBILI

Secondo le stime sulla mortalità infantile nel 2017 del «Child Mortality» sono 6,4 milioni i bambini che hanno perso la vita.

La metà dei decessi sono avvenuti in Africa sub-sahariana e il 30% nell'Asia meridionale.

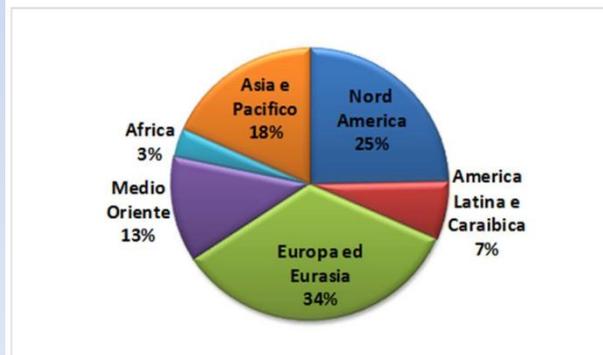
La maggior parte dei bambini sotto i 5 anni muore per cause prevenibili o curabili. Nel 2030 sono 56 milioni in bambini sotto i 5 anni che rischiano la vita.

Per i bambini il periodo più rischioso è il primo mese di vita sono, infatti, circa 2,5 milioni di decessi registrati.

Il 50% dei bambini sotto ai 5 anni hanno più probabilità di morire nelle zone rurali rispetto alle aree urbane e quelli nati da madri non istruite rispetto a quelli che hanno madri con istruzione secondaria o superiore.

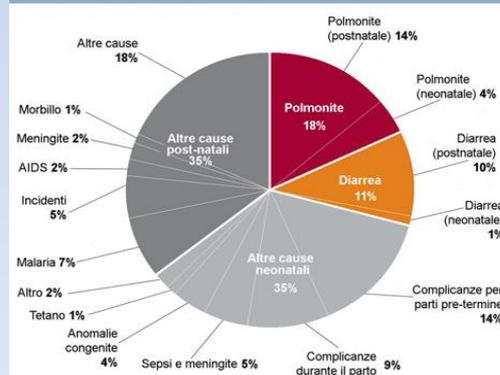
In Italia il tasso di mortalità infantile è stato pari a 1000 nati.

Consumo di gas naturale per area geografica nel 2011



Fonte: rielaborazione dati BP Statistics

Cause della mortalità infantile (0-5 anni) nel mondo, dati 2010



La malnutrizione è concausa di circa 1/3 della mortalità globale, anche se non appare in questo diagramma come causa diretta.

## NEL NOSTRO PICCOLO POSSIAMO FARE...

- 1: Possiamo fare degli investimenti per la salute dei giovani, a delle associazioni come: Save the Children e Unicef
- 2: Potremmo ridurre le disparità sociali
- 3: Far conoscere a tutti il problema della mortalità infantile attraverso manifestazioni



# “OBIETTIVO 3 : salute e benessere”

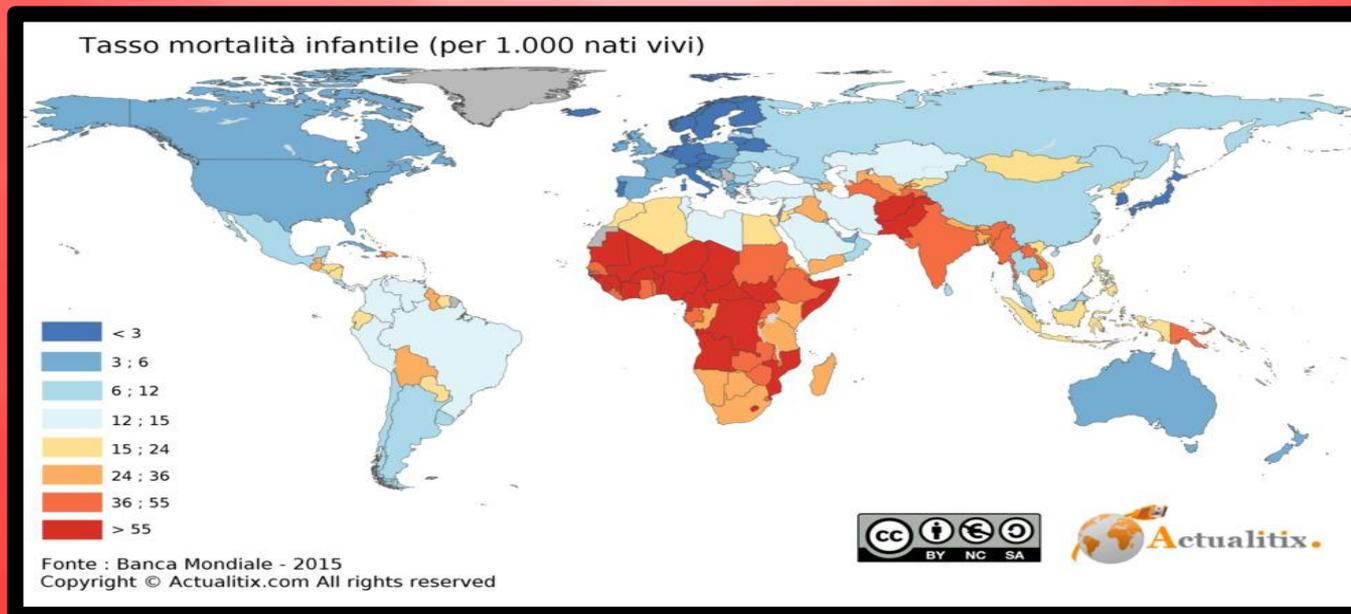
# Salute infantile



- Ogni giorno muoiono 17.000 bambini in meno rispetto al 1990.  
Tuttavia, ogni anno continuano a morire più di sei milioni di bambini prima del compimento del quinto anno d'età
- Dal 2000, i vaccini contro il morbillo hanno prevenuto quasi 15,6 milioni di morti.



Una porzione crescente delle morti infantili avviene in Africa Subsahariana e nell'Asia meridionale a causa della povertà.



17.000 bambini che vivono nella maggior parte dei casi in **Africa e in Asia meridionale** perdono la vita quasi sempre per **cause banali**, facili da prevenire o curare, e che in Occidente sono state da tempo debellate. Come la **malaria**, il **morbillo**, la **diarrea** o lo stesso **AIDS**, che insieme provocano circa il 30% della mortalità infantile a livello globale, ma che in Italia o negli altri paesi OCSE solo eccezionalmente mietono vittime.



Difendere la salute dei bambini significa innanzitutto **combattere la povertà** e le **scarse conoscenze** degli adulti in tema di igiene, nutrizione e prevenzione delle malattie. Perché in senso più ampio, le principali malattie killer dell'infanzia sono figlie della miseria e dell'ignoranza.

unicef 



*Sin dai primi anni Ottanta l'UNICEF ha identificato nelle misure ad alta efficacia e a basso costo, più che in costose infrastrutture o farmaci di ultima generazione, la soluzione per vincere le sfide della sopravvivenza infantile nei paesi più poveri.*

# Traguardo mortalità infantile

*Entro il 2030 porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre a mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1000 bambini nati vivi.*

# HIV E AIDS

NEL 2013 SONO ESPLOSE 2.1 MILIONI DI NUOVE INFENZIONI HIV E NELLO STESSO ANNO , 250 000 BAMBINI SONO STATI INFETTATI DA QUESTI VIRUS.

LE NUOVE INFENZIONI DI HIV TRA I BAMBINI SONO DIMINuite DEL 58% DAL 2001

**A LIVELLO MONDIALE , GLI ADOLESCENTI E LE GIOVANI  
DONNE SONO VITTIME DI DISUGUAGLIANZE E  
DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI DI GENERE , IL CHE LI  
ESPONE AD UN MAGGIOR RISCHIO DI CONTRARRE L ' HIV.**

**L'AIDS è oggi la principale causa di morte tra gli  
adolescenti in Africa e la seconda causa più  
comune di morte a livello mondiale.**

# SALUTE & BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Agenda 2030  
A C.F.  
I°B

# NASCE LA CARTA DI ROMA: AGIRE SUL CLIMA PER DIFENDERE LA SALUTE DEI CITTADINI

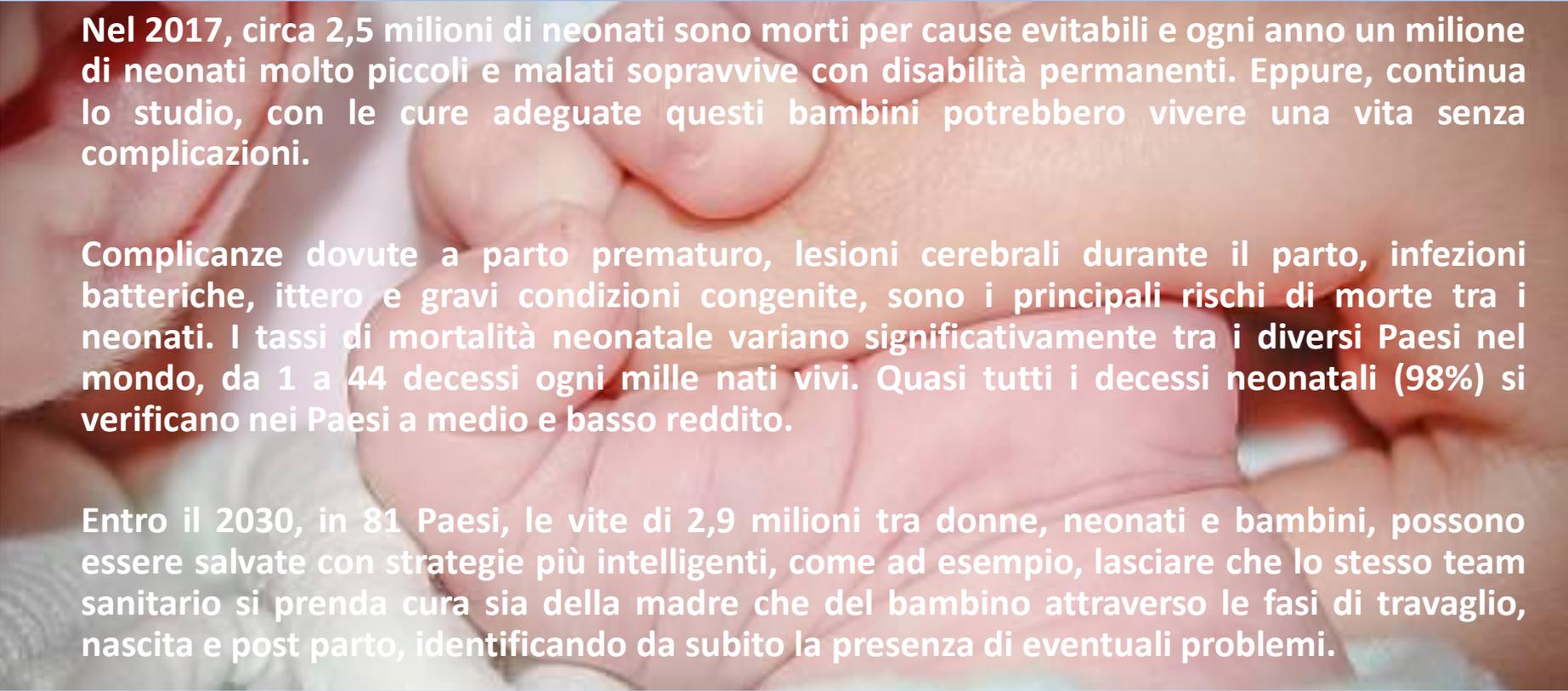
Il documento presentato dall'Istituto superiore di sanità è un appello alla politica che deve introdurre nuove strategie virtuose a tutela dei cittadini.

In questo documento si tratta dall'inquinamento atmosferico che solo in Italia ogni anno è responsabile della morte di più di 60mila persone, ai 250mila decessi che ogni anno il mondo subirà.

«Vogliamo lanciare un segnale di allarme e speriamo di convincere governi e persone che è necessario agire», questo è il messaggio che vogliono diffondere anche con la «casa della sostenibilità», progetto sviluppato insieme al dipartimento Ambiente e salute dell'Iss.



# IL 68% DELLE MORTI NEONATALI POTREBBE ESSERE EVITATO ENTRO IL 2030



Nel 2017, circa 2,5 milioni di neonati sono morti per cause evitabili e ogni anno un milione di neonati molto piccoli e malati sopravvive con disabilità permanenti. Eppure, continua lo studio, con le cure adeguate questi bambini potrebbero vivere una vita senza complicazioni.

Complicanze dovute a parto prematuro, lesioni cerebrali durante il parto, infezioni batteriche, ittero e gravi condizioni congenite, sono i principali rischi di morte tra i neonati. I tassi di mortalità neonatale variano significativamente tra i diversi Paesi nel mondo, da 1 a 44 decessi ogni mille nati vivi. Quasi tutti i decessi neonatali (98%) si verificano nei Paesi a medio e basso reddito.

Entro il 2030, in 81 Paesi, le vite di 2,9 milioni tra donne, neonati e bambini, possono essere salvate con strategie più intelligenti, come ad esempio, lasciare che lo stesso team sanitario si prenda cura sia della madre che del bambino attraverso le fasi di travaglio, nascita e post parto, identificando da subito la presenza di eventuali problemi.

# PER I DISABILI E' ANCORA PIU' DIFFICILE REALIZZARE GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Una delle analisi sistematiche dell'Onu mette in relazione il tema della disabilità con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello globale. Il documento illustra da un lato lo stato dell'arte delle persone con disabilità; dall'altro evidenzia il crescente numero di buone pratiche che possono creare una società più inclusiva, sottolineando l'esigenza di riconoscere il contributo che le persone con disabilità possono dare allo sviluppo della società.

(Per quanto riguarda la questione «salute e benessere») L'accesso ai servizi sanitari rimane una sfida per le persone con disabilità, che in media hanno possibilità tre volte inferiori rispetto agli altri di ricevere le cure quando ne hanno bisogno. In Italia, tra le motivazioni alla base di questa carenza, per il 94% delle persone con disabilità che non hanno potuto accedere alle cure, sono i costi troppo elevati, la distanza eccessiva o i tempi di attesa troppo lunghi.



# LE DISUGUAGLIANZE CONTINUANO A RIPERCUOTERSI SULLA SALUTE DEI CITTADINI

Le cause della disparità nell'aspettativa di vita risiedono nella diversa esposizione ai fattori di rischio e nelle disuguaglianze di accesso all'assistenza. Relativamente ai fattori di rischio, il divario di istruzione si ripercuote negativamente sul crescente fenomeno dell'obesità negli adulti.

In merito alle disparità di accesso i nuclei familiari appartenenti alle fasce di reddito più basso registrano esigenze sanitarie insoddisfatte con una probabilità cinque volte superiore a quella dei nuclei familiari più abbienti, principalmente per motivi economici.

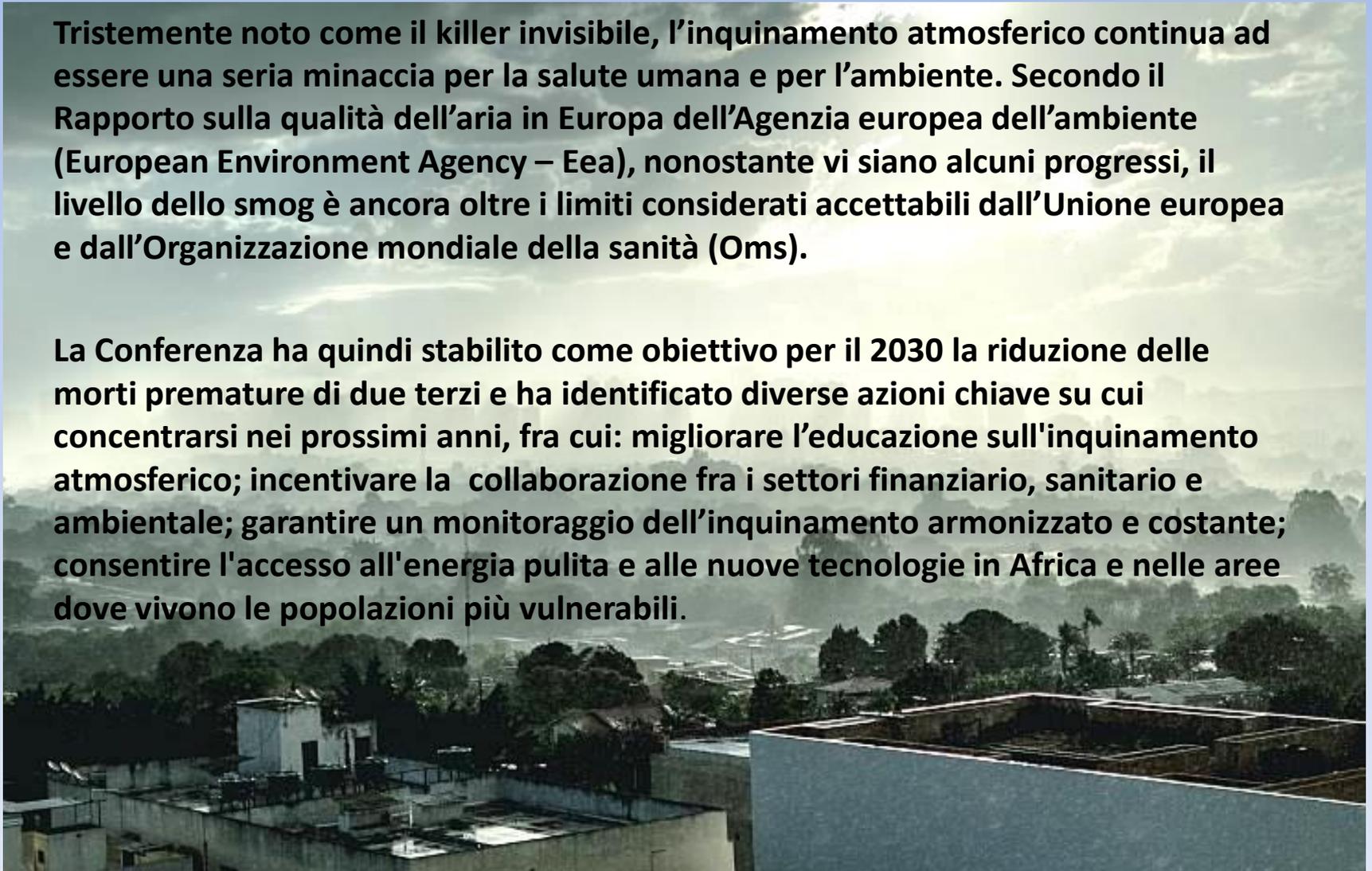
Il nostro Paese è proprio sulla prevenzione dei fattori di rischio e sulle disparità di accesso che deve lavorare. Sul primo aspetto si segnalano due elementi allarmanti, che riguardano i più giovani: il tasso di obesità infantile e la percentuale di fumatori



# SMOG OLTRE IL LIMITE: IL RAPPORTO DELL'EEA E LA STRATEGIA DELL'OMS

**Tristemente noto come il killer invisibile, l'inquinamento atmosferico continua ad essere una seria minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Secondo il Rapporto sulla qualità dell'aria in Europa dell'Agenzia europea dell'ambiente (European Environment Agency – Eea), nonostante vi siano alcuni progressi, il livello dello smog è ancora oltre i limiti considerati accettabili dall'Unione europea e dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).**

**La Conferenza ha quindi stabilito come obiettivo per il 2030 la riduzione delle morti premature di due terzi e ha identificato diverse azioni chiave su cui concentrarsi nei prossimi anni, fra cui: migliorare l'educazione sull'inquinamento atmosferico; incentivare la collaborazione fra i settori finanziario, sanitario e ambientale; garantire un monitoraggio dell'inquinamento armonizzato e costante; consentire l'accesso all'energia pulita e alle nuove tecnologie in Africa e nelle aree dove vivono le popolazioni più vulnerabili.**



# LA SALUTE DEL 92% DELLA POPOLAZIONE DELL'ASIA E DEL PACIFICO E' IN PERICOLO

Circa 4 miliardi di asiatici rischiano la loro salute più di ogni altro essere umano al mondo. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel 2015 il 35% dei decessi mondiali da inquinamento atmosferico si è verificato nell'Asia orientale e nel Pacifico; il 33% in Asia meridionale. L'inquinamento atmosferico minaccia anche la produttività agricola e la sicurezza alimentare di tutta la regione.

Nonostante le leggi e le politiche esistenti abbiano compiuto molti passi in avanti nella riduzione dell'inquinamento atmosferico, sono necessarie ulteriori azioni per portare la qualità dell'aria ai livelli di sicurezza stabiliti dall'Oms.

Con un costo stimato fra i 300 e i 600 miliardi di dollari all'anno entro il 2030, si potrebbe ridurre la mortalità prematura nella regione di un terzo.

Un beneficio sostanziale per la salute umana, per la produzione alimentare e la mitigazione dei cambiamenti climatici.



# L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO RIDUCE LE CAPACITA' COGNITIVE

L'inquinamento atmosferico può avere un enorme effetto negativo sull'intelligenza cognitiva, specialmente tra gli uomini più anziani. Ad affermarlo è lo studio condotto da un team di scienziati dell'Università di Pechino.

La ricerca, una delle prime nel suo genere, è stata svolta su un campione di oltre 25mila persone in 162 contee scelte a caso in Cina, tra il 2010 e il 2014, tenendo conto delle letture giornaliere dei tre inquinanti atmosferici con cui i partecipanti vivono maggiormente a contatto: anidride solforosa, biossido di azoto e la materia particolata.

Lo studio ha rilevato che l'esposizione prolungata all'inquinamento atmosferico impedisce le prestazioni cognitive nei test verbali e matematici, soprattutto negli anziani di genere maschile e meno istruiti, a causa del tempo che trascorrono all'aria aperta per svolgere lavori manuali.



# IL TABACCO FA MALE NON SOLO ALLA SALUTE MA ANCHE AL PIANETA

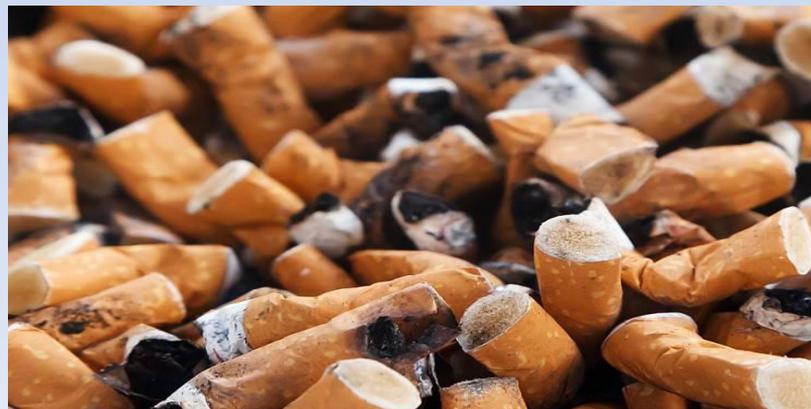
Secondo uno studio, ogni anno nel mondo vengono prodotti circa sei mila miliardi di sigarette, responsabili della morte prematura di sette milioni di persone. A livello globale si coltivano 32,4 milioni di tonnellate di tabacco “verde”, trasformato poi in 6,48 milioni di tonnellate di tabacco “secco”, funzionale alla produzione di sigarette.

Sono diversi gli impatti generati dall'intero ciclo produttivo.

Da un punto di vista economico, quasi tutta la coltivazione di tabacco si concentra nei Paesi in via di sviluppo, pur essendo i Paesi sviluppati a godere della maggior parte dei profitti.

Per quanto riguarda, invece, l'impronta ambientale del prodotto, sono circa 22 miliardi le tonnellate di acqua sottratte ad altri scopi agricoli che, unite agli oltre cinque milioni di ettari di suolo consumati e a circa 20 megawattora di energia utilizzata, forniscono un'idea su quanto sia distruttiva, in termini di risorse, questo tipo di produzione.

Per questo motivo, l'industria del tabacco risulta “incompatibile con l'Agenda 2030”.



# Salute e benessere



P. A. 1B

# Evitare la morte dei neonati

***"Milioni di donne e bambini malati muoiono ogni anno perché semplicemente non ricevono cure di qualità" dichiara Abdi***

Uno degli obiettivi che maggiormente si cerca di soddisfare è quello del limitare il più possibile la morte dei neonati, infatti ogni anno 30 milioni di bambini nascono prematuri, o si ammalano subito dopo il parto. Molte morti potrebbero essere evitate con le cure giuste.

Nel mondo, tra il 2000 e il 2015, i tassi di mortalità materna e dei bambini sotto i 5 anni sono diminuiti rispettivamente del 37% e del 44%. In calo anche l'incidenza di Hiv, tubercolosi e malaria. In Italia, nonostante i progressi, persistono forti disuguaglianze di fronte all'offerta sanitaria, in termini di accesso e di qualità.

# Obiettivi per salvaguardare I neonati:

**obiettivo 1: rafforzare e investire nell'assistenza sanitaria nel momento della nascita e nella cura dei neonati molto piccoli e malati;**

**obiettivo 2: migliorare la qualità delle cure materne;**

**obiettivo 3: garantire a tutte le donne e i neonati l'accesso all'assistenza sanitaria di base e di alta qualità;**

**obiettivo 4: educare i genitori e le comunità alla partecipazione attiva delle cure e migliorarne le pratiche;**

# I vaccini

I vaccini sono stati una rivoluzione nella scienza perché hanno guarito numerose malattie ed evitano che molti bambini si ammalinino, ci sono i vaccini che non vanno fatti per forza, altri invece sono obbligatori.

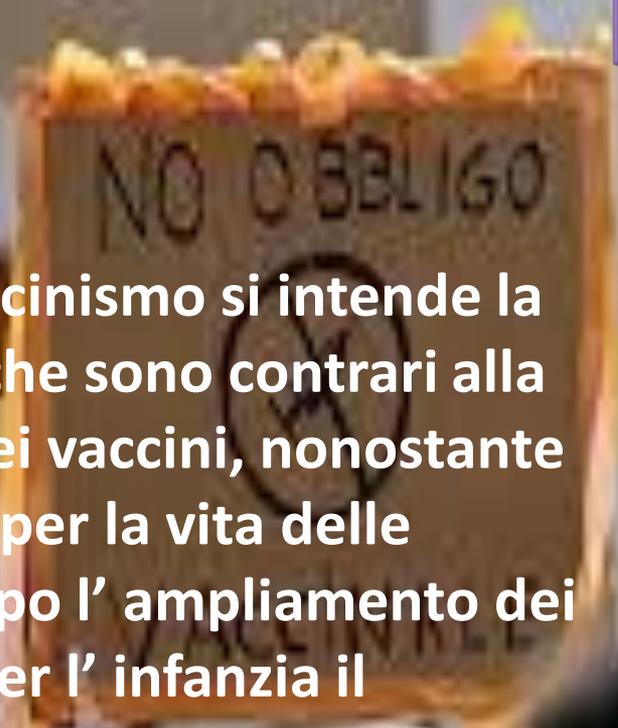
## Alcuni tipi di vaccini

	dal 3° mese	dal 13° mese	copertura attuale (dati 2016)
Difterite			93,5%
Tetano			93,7%
Epatite B			93,0%
Poliomielite			93,3%
Pertosse			93,6%
Haemophilus influenzae			93,0%
Morbillo			87,3%
Parotite			87,2%
Rosolia			87,2%
Varicella			46,1%



# No Vax

per no Vax o antivaccinismo si intende la posizione di coloro che sono contrari alla somministrazione dei vaccini, nonostante siano indispensabili per la vita delle persone. In Italia dopo l' ampliamento dei vaccini obbligatori per l' infanzia il movimento antivaccinista si è ingrandito e ora molti genitori vogliono scegliere se sottoporre o no i figli ai vaccini



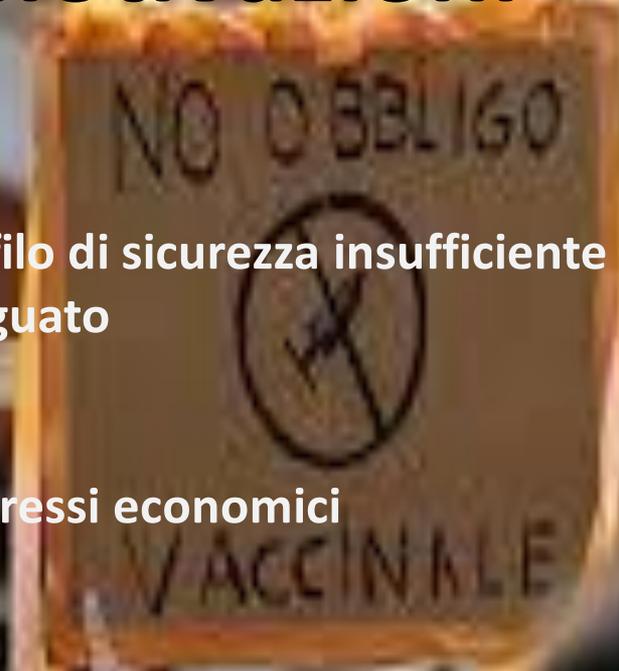
# No Vax: le motivazioni

1: profilo di sicurezza insufficiente o inadeguato

2: interessi economici

3: immaturità del sistema immunitario dei neonati

4 inesistenza dell'immunità di gregge



# AGENDA 2030

G.P IB

- Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i suoi relativi 17 obiettivi. Tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo.



# 1 17 PUNTI



## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



# SALUTE E BENESSERE !

- Per raggiungere lo sviluppo sostenibile, e' necessario garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le eta'. In tutti questi anni, sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi e della diffusione dell'HIV e dell'AIDS. Nonostante cio' sono necessari moltissimi altri interventi per sradicare completamente un'ampia varieta' di malattie.



# PARLIAMO DI FATTI E CIFRE ?

- 1: SALUTE INFANTILE
- Ogni giorno muoiono 17.000 bambini in meno rispetto al 1990; tuttavia annualmente muoiono più di 6 milioni di bambini nel mondo prima del compimento dei 5 anni.



# SALUTE MATERNA

- **Salute materna**
- • La mortalità materna si è ridotta di quasi il 50% dal 1990
- • In Asia orientale, nel Nord africa e nell'Asia meridionale, la mortalità materna si è ridotta di circa due terzi
- • Tuttavia, il tasso di mortalità materna – ovvero la proporzione di madri che non sopravvivono al parto rispetto alle madri che invece sopravvivono – nelle regioni in via di sviluppo è ancora oggi 14 volte maggiore rispetto al tasso di mortalità materna delle regioni sviluppate
- • Un numero maggiore di donne sta ricevendo assistenza prenatale. Nelle zone in via di sviluppo, l'assistenza prenatale è aumentata dal 65% nel 1990 all'83% nel 2012
- • Solo la metà delle donne che vivono nelle zone in via di sviluppo riceve la quantità raccomandata di assistenza medica di cui ha bisogno
- • Sempre meno adolescenti hanno figli nella maggior parte delle regioni in via sviluppo, ma i progressi hanno conosciuto un rallentamento. Il grande incremento nell'uso dei metodi anticoncezionali che ha caratterizzato gli anni '90 non è stato replicato nella prima decade del 2000
- • Lentamente, la richiesta di pianificazione familiare viene soddisfatta per un numero crescente di donne, ma la domanda sta aumentando rapidamente.

# HIV/AIDS

## 3. HIV/AIDS, malaria e altre malattie

- • Alla fine del 2014, 13,6 milioni di persone avevano accesso a terapie antiretrovirali

- • Alla fine del 2013, 35 milioni di persone vivevano con il virus dell'HIV

- • Nello stesso anno, 240.000 bambini sono stati infettati dal virus dell'HIV

- • Le nuove infezioni da HIV tra i bambini sono diminuite del 58% dal 2001

- • A livello mondiale, gli adolescenti e le giovani donne sono vittime di disuguaglianze, esclusione, discriminazione e violenza per motivi di genere, il che li espone ad un maggior rischio di contrarre l'HIV

- • L'HIV è la causa principale di morte tra le donne in età riproduttiva in tutto il mondo

- • Le morti da tubercolosi tra le persone che vivono con il virus dell'HIV è diminuita del 36% dal 2004

- • Nel 2013 si sono registrate 250.000 nuove infezioni da HIV tra gli adolescenti, due terzi delle quali hanno colpito le ragazze

- • In molti luoghi, non viene rispettato il diritto delle adolescenti all'intimità e all'autonomia del proprio corpo; molte dichiarano che la loro prima esperienza sessuale è stata forzata

- • Nel 2013, 2,1 milioni di adolescenti vivevano con il virus dell'HIV

# THE GLOBAL GOALS

Objectifs mondiaux de développement durable



# LA POVERTA'

«Maestro, vorrei sapere come vivono i pesci nel mare.»

«**Come gli uomini sulla terra: i grandi si mangiano quelli piccoli**».



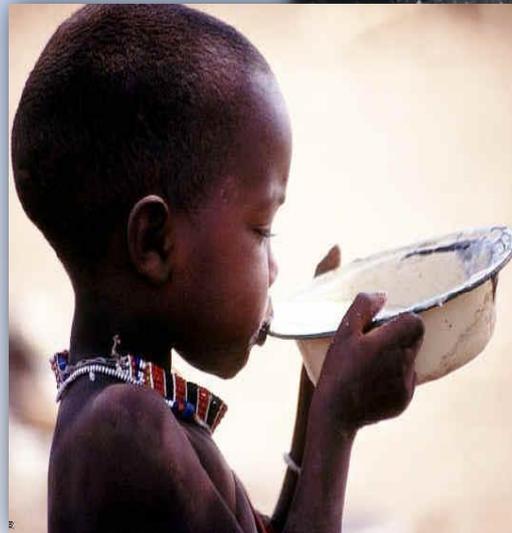
# LA POVERTA'

**«Maestro, vorrei sapere come vivono i pesci nel mare.»**

**«Come gli uomini sulla terra: i grandi si mangiano quelli piccoli.»**

# CHE COS'E' LA POVERTA'

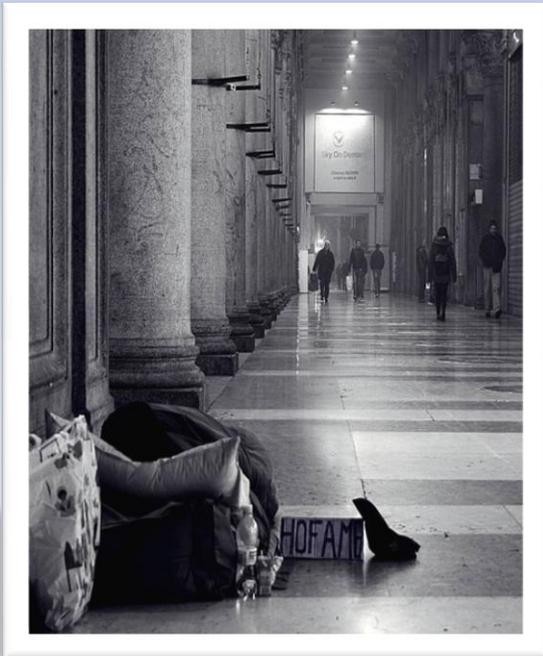
La povertà, è una condizione che si può riscontrare in un solo individuo o collettività umane.



# DUE MISURE DI POVERTA':

## POVERTA' ASSOLUTA:

Si identifica con la mancanza di risorse minime necessaria per la sopravvivenza quotidiana (Cibo,abitazione,denaro)



## POVERTA' RELATIVA:

La povertà relativa è un parametro che esprime le difficoltà economiche nella fruizione di beni e servizi.



Un bene è limitato  
quando è scarso  
rispetto alla  
domanda.

Un bene è utile  
quando è idoneo a  
soddisfare una  
domanda.

# Storia della Povertà



**Dagli anni 70 fino agli anni 90**

Deindustrializzazione  
+aumento della  
disoccupazione +aumento  
della durata della  
disoccupazione.



Aumento della  
povertà



# Le zone più povere del mondo.



- Al giorno d'oggi, la povertà si estende «a macchia di leopardo». In altre parole, riguarda tutto il mondo, da nord a sud. Eppure, è possibile individuare zone del pianeta dove si trovano, letteralmente, i Paesi più poveri el mondo:
- **Africa subsahariana: 42,7%**
- **Asia meridionale: 18,8 %**
- **Asia orientale e zone del Pacifico: 7,2%**
- **America Latina e Caraibi: 5,6%**



# La fame nel mondo.

- La povertà ha anche delle conseguenze. Come non avere la possibilità di studiare. Come non avere medicinali e strutture mediche a disposizione. Come, in sostanza, non avere diritto a una vita che possa definirsi tale.



# Chi sono i poveri, cos'è la povertà

- I veri poveri sono quelli che non possiedono **NULLA**.  
quelli che chiedono elemosina.



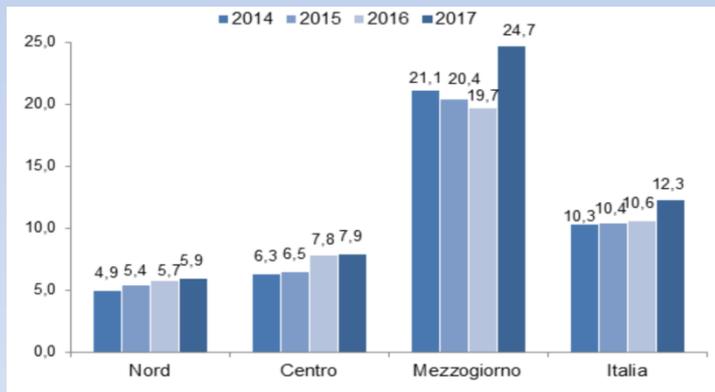
I senzatetto,



# *DATI SULLA POVERTA'*



In Italia esistono infatti oltre 8 milioni di poveri, pari al 13,6% dell'intera popolazione e l'11,1% delle famiglie. Di questi circa 3 milioni e mezzo vivono in condizioni di povertà assoluta.



Rispetto ai dati 2010/2011 si registra un netto peggioramento, fattore che indica che la crisi non accenna a diminuire ma, anzi, colpisce sempre più duramente gli strati più deboli della popolazione.

**LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019**



(Villaggio Kizao Malindi AFRICA )

LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019

(Villaggio Watamu Malindi AFRICA )





(Villaggio Watamu Malindi AFRICA )

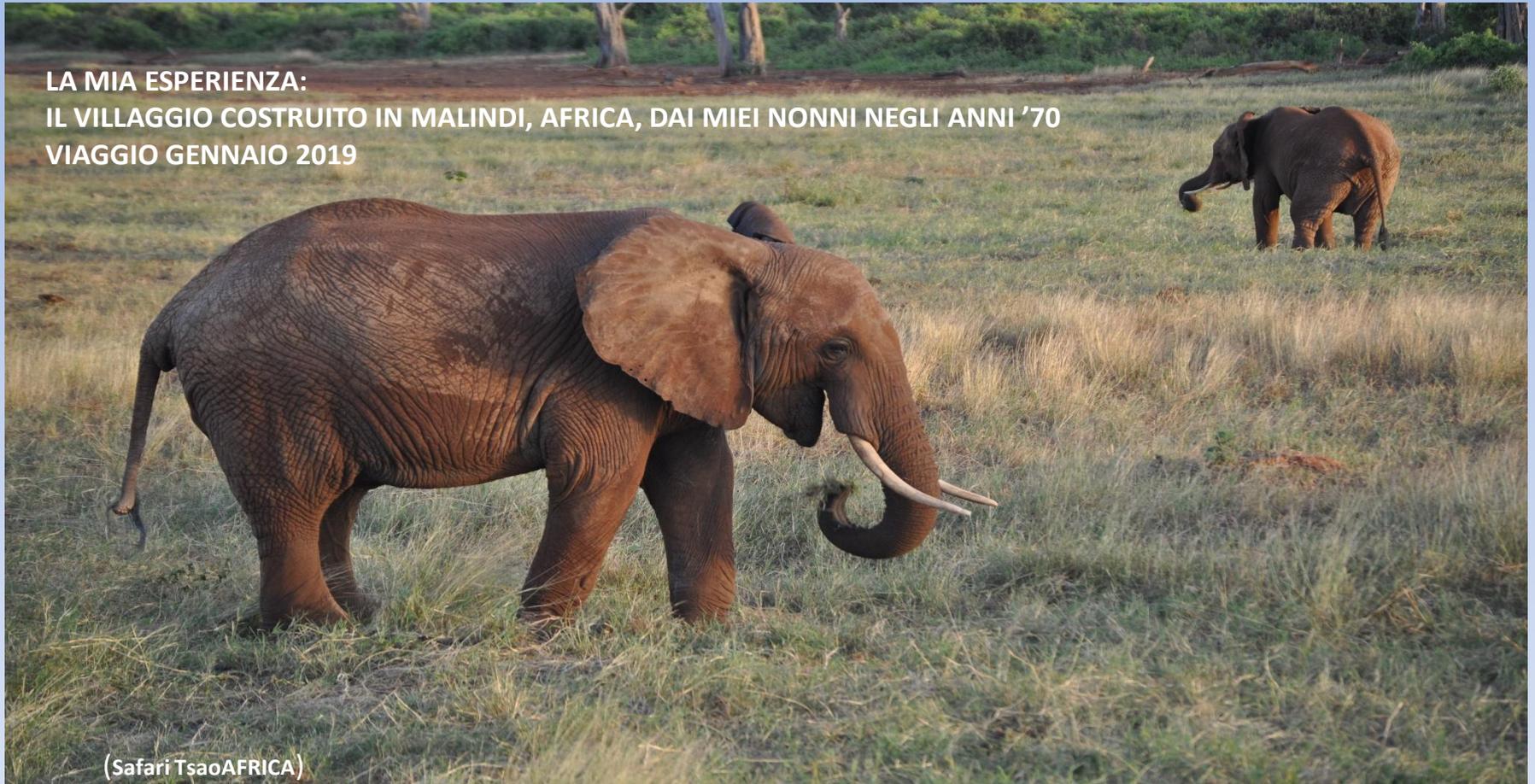
LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019

**LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019**



(Villaggio Malindi AFRICA)

**LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019**



**(Safari TsaoAFRICA)**



**LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019**

**(Safari TsaoAFRICA)**

**LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019**

**(Villaggio Tsao AFRICA )**



**LA MIA ESPERIENZA:  
IL VILLAGGIO COSTRUITO IN MALINDI, AFRICA, DAI MIEI NONNI NEGLI ANNI '70  
VIAGGIO GENNAIO 2019**



(Villaggio Watamu AFRICA )

## LA MIA ESPERIENZA, E QUELLO CHE HO VISSUTO.

Sono giorni che penso, giorno che rivivo tutti i momenti più belli più emozionanti forse i più toccanti. Sono giorni che penso che forse io ho qualcosa che loro non hanno, forse qualcosa che loro non potranno mai avere ma se ci penso bene forse io ho troppe cose che loro desiderano cose che loro sognano chissà da quanto tempo forse da sempre ma non le avranno mai purtroppo. Sono anni che vado in Africa anni che penso che qualsiasi persona che per fare 18 ore di aereo si sparerebbe io invece sono la prima che si farebbe migliaia di Km anche a piedi per arrivare lì. Se ripenso a tutto ciò che ho visto, che ho fatto, che ho vissuto in ogni luogo di Malindi mi vengono i brividi. Ormai è come una seconda casa, una casa un po' particolare un posto dove anche il minimo problema le persone lo superano sempre con il sorriso nonostante nella loro vita ci siano mille problemi. Anche io in 15 anni sono riuscita a strappare qualche sorriso laggiù. Ho conosciuto tante persone ho iniziato a dire qualche parola nella loro lingua, Ho iniziato a capire come è veramente la vita laggiù e ora posso dire che è veramente difficile. La prima volta che ci sono andata avevo solamente 8 mesi lì non capivo niente però vedendo qualche foto mi piaceva stare con i bambini e giocare con loro nell'acqua, ero un po' vivace facevo sempre casino gli davo fastidio però mi piacevano loro. Poi è passato molto tempo troppo velocemente e siamo arrivati a oggi. Sono momenti bellissimi. Ogni tanto mi ritrovo qualche immagine di bambini che vivono la vita per come è fatta, con poco cibo con gli stessi vestiti per una vita intera, una vita senza una vera famiglia. Vedere bambini che se gli passi accanto ti sorridono, ti salutano ti chiedono qualcosa da mangiare anche una sola caramella o un biscotto e quando glielo dai ti guardano con quei occhi grandi, lucidi ma soprattutto profondi che con poche parole non ti sanno dire niente ma se li guardi bene ti sanno aprire un mondo intero. In questi momenti vorrei tornare indietro nel tempo e godermi tutto fino in fondo.

Sono un po' cresciuta ho iniziato a stare un po' male per quello che vedevo, che sentivo. Sono rimasta scioccata quando vedevo dei villaggi che erano isolati mancava l'acqua il cibo faceva caldissimo non c'era un minimo di ombra vedevo gente che aveva malattie gravissime non riusciva ad alzarsi si muoveva tutto il tempo non riusciva a mangiare perché aveva una malformazione alla bocca quello che riusciva a mangiare erano solo cose sminuzzate però le condizioni igieniche non lo aiutavano affatto. Ho visto momenti di bambine di 10 anni che facevano da mamme che riuscivano a badare alle proprie sorelle. Sembravano piccole ma se ci pensiamo bene hanno una forza immensa. Ogni anno quando atterriamo prendiamo una macchina che ci porta fino a casa ci mettiamo quasi quattro ore sono tante però io nel frattempo guardo dal finestrino guardo la città le persone le case le baracche (che per loro sono i nostri negozi) i bambini. Vedo ammiro ascolto e dopo rifletto e penso tante cose. Penso che sono tanto fortunata che per loro la vita non si ferma mai in qualsiasi ora che siano le due le tre o le quattro, per loro la vita è fatta solo di lavoro che molto spesso è tanto però per ottenere quei pochi soldi da portare alla propria famiglia farebbero di tutto. Ho visto momenti in cui bambine andavano a scuola si svegliavano presto ogni giorno, chissà quanti chilometri dovevano fare per arrivare in tempo a scuola e per svegliarsi alle quattro significa che ne dovevano fare tanti. La cosa che mi colpiva di più che la scuola aveva un suo colore, i maschi indossavano bermuda con camicia bianca e cravatta, le femmine gonna con la camicia a mezze maniche. Ho visto mille colori dal viola al giallo al blu al verde, e quando ero piccola mi piaceva ricordarli tutti. Ogni tanto sentivo la storia di qualche bambino che aveva perso la mamma chi il papà chi addirittura erano stati abbandonati, ero scioccata e senza parole, però triste, mi ricordo solamente che ogni giorno dicevo a mamma se li potevamo portare a casa nostra. E la sua risposta era: "Io li porterei tutti ma sono veramente troppi". E tutto questo lo devo ai miei nonni, che purtroppo, non ci sono più, ma da lassù sarebbe contenti che ho trattato questo argomento per una cosa che loro hanno amato a cui hanno dedicato la loro vita per loro, non basta un semplice grazie per aver lasciato dei segni i profondi dentro di me.



# La povertà



Nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.



# Fatti e cifre

- 836 milioni di persone vivono ancora in povertà estrema
- Circa una persona su cinque nelle regioni in via sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: Asia meridionale e Africa subsahariana
- Elevati indici di povertà sono frequenti nei paesi piccoli, fragili e colpiti da conflitti
- Un bambino al di sotto dei cinque anni su sette non possiede un'altezza adeguata alla sua età
- Nel 2014, ogni giorno 42.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case in cerca di protezione a causa di conflitti.

Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno.



La povertà rappresenta sicuramente uno dei flagelli più pesanti della nostra epoca. Il primo degli otto obiettivi del programma di sviluppo varato dalle Nazioni Unite nel 2000, “The Millennium Development Goals”, è rappresentato proprio dalla lotta alla povertà; lo stesso dicasi per i diciassette obiettivi del programma che, come continuazione di questo, ha preso il via nel 2015, lo “United Nations Sustainable Development Goals”. La riduzione del numero delle persone a rischio povertà o esclusione sociale è uno dei principali obiettivi strategici di Europa 2020.

Quello che possiamo fare noi per sconfiggere questo problema è:

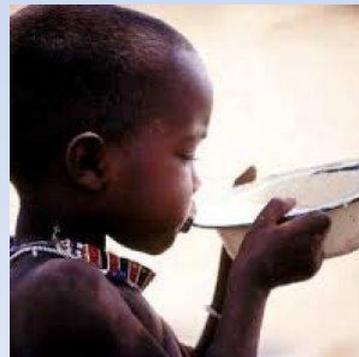
- rispettare l'ambiente; nella consapevolezza che il pianeta è unico, grande organismo in cui tutte le cose e tutti gli esseri viventi sono tra loro in equilibrio delicato.
- cercare, per quanto possibile, di non comprare prodotti che comportano lo sfruttamento di chi li produce.

È molto importante inoltre sostenere i progetti nel terzo mondo. Costruire una scuola o un pozzo in un villaggio africano può sembrare quasi niente, ma sarà invece importante per i bambini che avranno la possibilità di istruirsi.

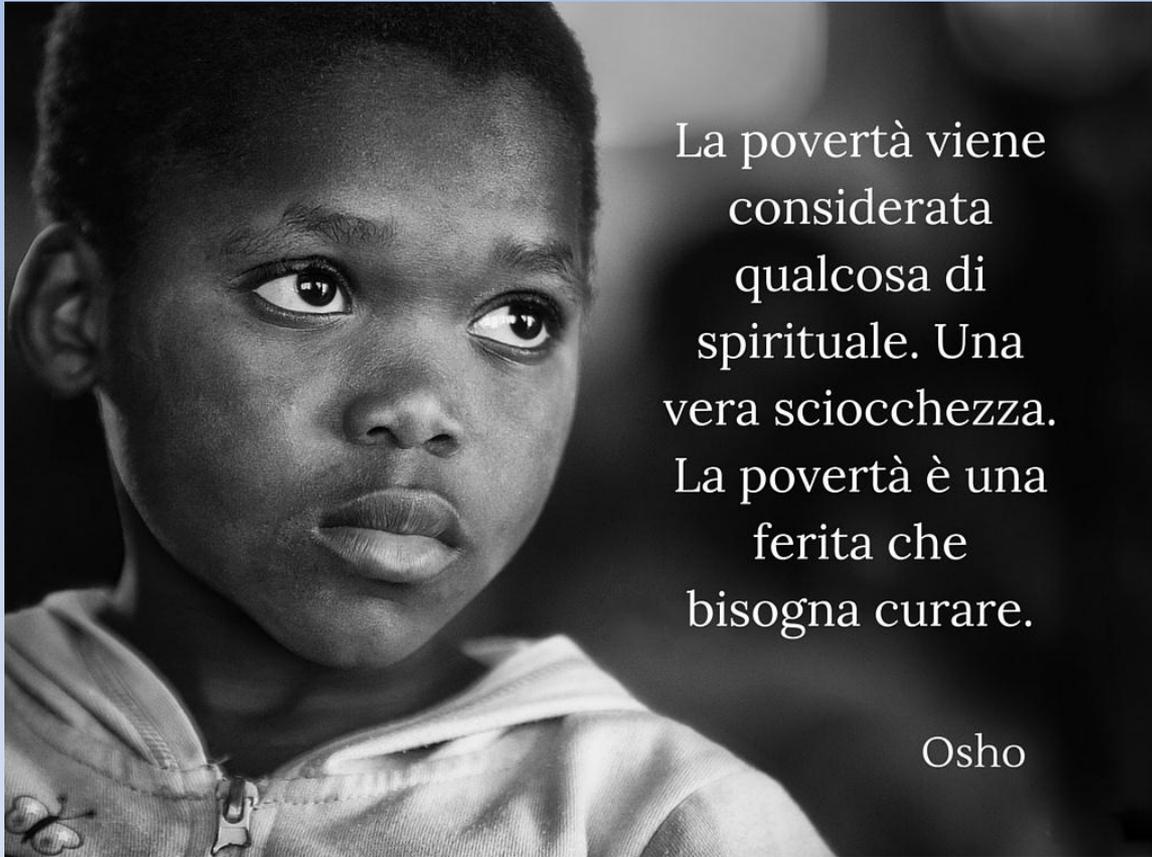
Nei paesi più poveri c'è una percentuale molto grande di persone analfabete e di conseguenza questa porzione di popolazione non potrà ambire a lavori con un salario alto e quindi il paese non si arricchirà. Il divario continua ad aumentare e se non vogliamo ridurre il mondo in due sole grandi categorie che dividono la popolazione tra chi ha e chi non ha, bisogna intervenire. Innanzitutto l'istruzione dovrebbe essere qualcosa di accessibile a tutti e nei diversi paesi ci dovrebbero essere le stesse opportunità di studio.



Dato che i lavori più redditizi sono spesso quelli che richiedono una o più lauree, questi ragazzi non potranno ambirvi, poiché non avrebbero le competenze adatte. Si dovrebbe mettere a disposizione un aiuto economico per tutte quelle persone che non possono permettersi un'istruzione adeguata in modo da dare a tutti le stesse opportunità, senza distinzioni di sesso o etnia.



Nei paesi dove la povertà è più presente, come ad esempio nel Nord Africa, si dovrebbero mettere a disposizione i mezzi adeguati per iniziare a costruire strutture scolastiche e abitazioni, e mettere quindi le “basi” per una società economicamente autonoma. Se i paesi con un reddito pro capite elevato, aiutassero i paesi più poveri non ci sarebbe un così alto dislivello tra gli estremi delle fasce economiche. Se le persone non pensassero solo ad arricchirsi a spese dei più deboli e pensassero di più ad aiutare, questo problema potrebbe essere risolto.



La povertà viene  
considerata  
qualcosa di  
spirituale. Una  
vera sciocchezza.  
La povertà è una  
ferita che  
bisogna curare.

Osho

# AGENDA 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

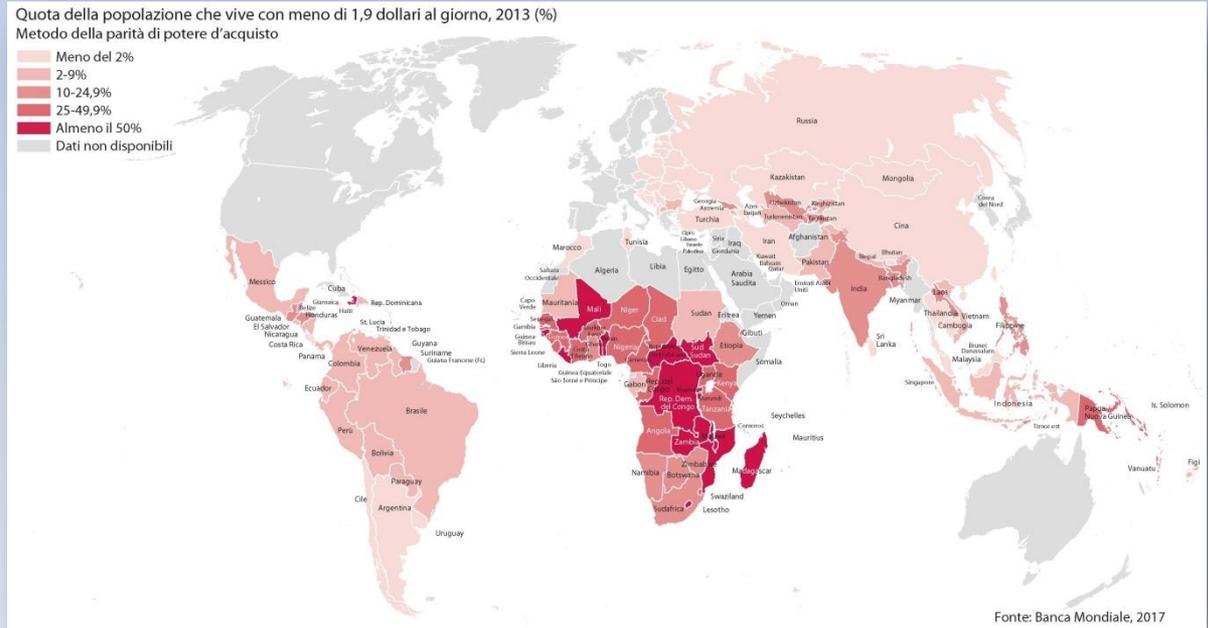


# LA POVERTÀ ESTREMA

Si parla di povertà estrema quando una persona deve sopravvivere con massimo 1,90 dollari al giorno.

La popolazione mondiale ammonta a circa sette miliardi e mezzo di persone. Nel 2013 (considera che, al giorno d'oggi, la situazione, in pratica, non è migliorata), il 10,9% della popolazione mondiale viveva con massimo 1,90 dollari al giorno. Significa che i poveri nel mondo sono circa 817 milioni di persone.

La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.



# FATTI E CIFRE

- 836 milioni di persone vivono ancora in povertà estrema.
- Circa una persona su cinque nelle regioni in via sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno.
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: Asia meridionale e Africa subsahariana.
- Elevati indici di povertà sono frequenti nei paesi piccoli, fragili e colpiti da conflitti.
- Un bambino al di sotto dei cinque anni su sette non possiede un'altezza adeguata alla sua età.
- Nel 2014, ogni giorno 42.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case in cerca di protezione a causa di conflitti.

# LE CAUSE

Le cause della povertà in un dato Paese possono essere:

- Ambiente ostile, soggetto a siccità, terremoti e inondazioni;
- Guerre e conflitti che si protraggono per anni;
- Sfruttamento indiscriminato e incontrollato dell'ambiente;
- Violazione dei diritti umani fondamentali;
- Dipendenza da altre nazioni, le quali, spesso, sfruttano le risorse senza ritegno;
- Espansione demografica eccessiva, che rende le risorse insufficienti;
- Mal distribuzione delle risorse, in mano a pochi a discapito di molti;
- Analfabetismo, che priva la persona della possibilità di sperare in un futuro migliore.

# TRAGUARDI PER IL 2030

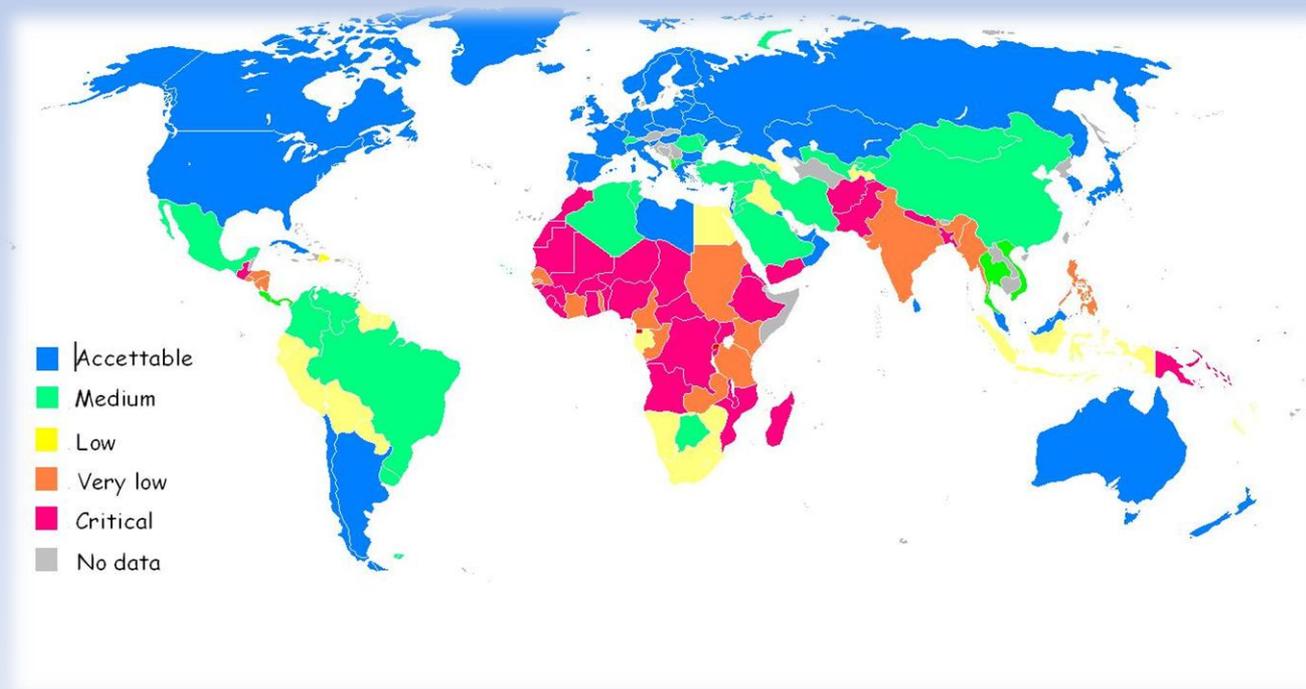
- 1.1** Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno.
- 1.2** Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali.
- 1.3** Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile.
- 1.4** Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- 1.5** Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali.
- 1.6** Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme.
- 1.7** Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà.

# POVERTÀ NEL MONDO

Al giorno d'oggi, la povertà riguarda tutto il mondo, da nord a sud. Eppure, è possibile individuare zone del pianeta dove si trovano, letteralmente, i Paesi più poveri del mondo:

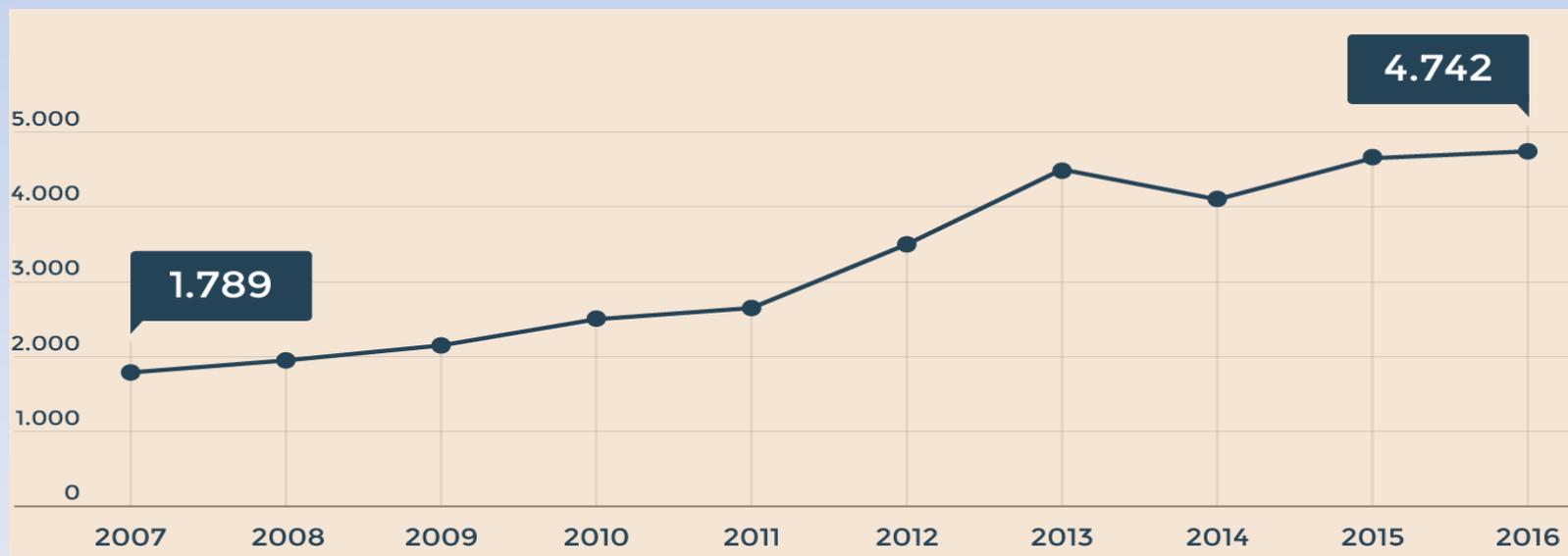
- Africa Subsahariana: 42,7 per cento
- Asia meridionale: 18,8 per cento
- Asia orientale e zona del Pacifico: 7,2 per cento
- America Latina e Caraibi: 5,6 per cento

Questi dati si riferiscono al totale della popolazione che vive in condizione di povertà estrema. In particolare, la popolazione dell'Africa Subsahariana ammonta a circa un miliardo. Significa che quasi 430 milioni di persone vivono in condizione di povertà estrema.



# POVERTÀ IN ITALIA

Il numero dei poveri assoluti, ossia le persone che non riescono a raggiungere uno standard di vita dignitoso, è passato dai 4 milioni e 700 mila del 2016 a 5 milioni 58 mila del 2017, nonostante i timidi segnali di ripresa sul fronte economico e occupazionale. Esiste quindi uno “zoccolo duro” di disagio che assume connotati molto simili a quelli esistenti prima della crisi economica del 2007-2008, con la sola differenza che oggi il fenomeno è sicuramente esteso a più soggetti. Dagli anni pre-crisi a oggi il numero di poveri è aumentato del 182%, un dato che dà il senso dello stravolgimento avvenuto per effetto della recessione economica. Nei numeri c'è una questione giovanile: da circa un lustro, infatti, la povertà tende ad aumentare al diminuire dell'età. Oggi i minori e i giovani sono le categorie più svantaggiate: nel 2007 era esattamente l'opposto. Tra gli individui in povertà assoluta i minorenni sono 1 milione 208 mila (il 12,1% del totale) e i giovani nella fascia 18-34 anni 1 milione 112 mila (il 10,4%): oggi quasi un povero su due è minore o giovane.



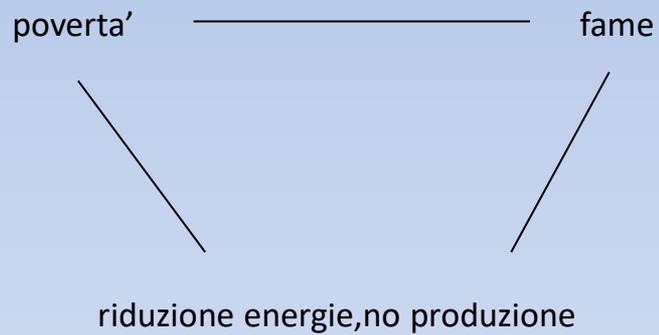
## 1 OBIETTIVO:

- Porre fine ad ogni forma di povertà' nel mondo;
- Istruzione e servizi di base accessibili a tutti;
- Arrivare ad uno sviluppo sostenibile della Terra.



POVERTA:  
,

## UN CIRCOLO VIZIOSO



# NEL MONDO

## Problema

-22.000 bambini muoiono ogni giorno a causa della povertà,  
-1 miliardo vive in condizioni estreme,  
-870 milioni soffrono di denutrizione.



Paese più povero

## Soluzione

-investire in agricoltura,  
-acqua potabile,  
-nutrizione adeguata,  
-istruzione di basa,

Aiuto in denaro non alla radice del problema = non funzionale

# IN ITALIA

-disparità tra nord e sud  
-in Europa è tra i Paesi  
con più povertà



## Miglioramenti:

sicurezza

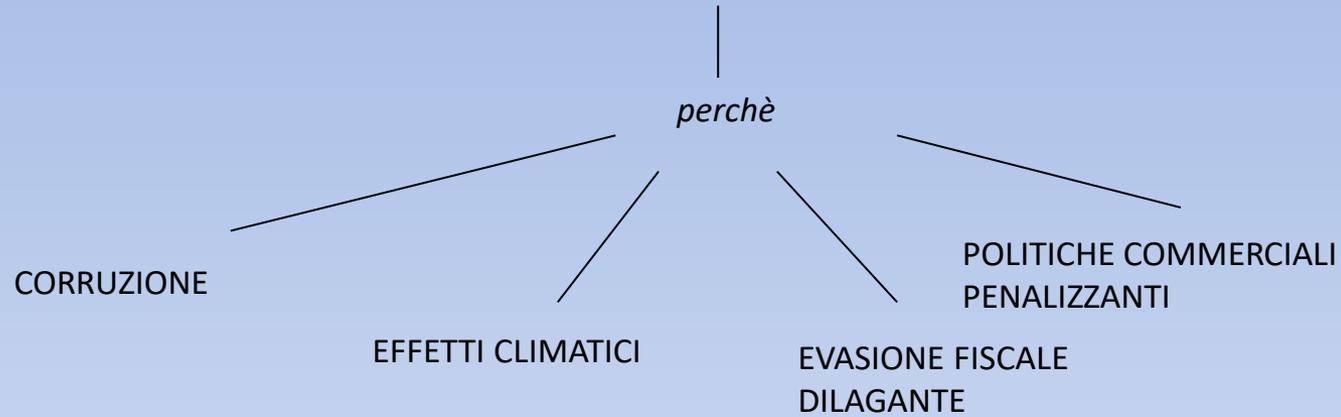
salute

condizioni di vita

turismo

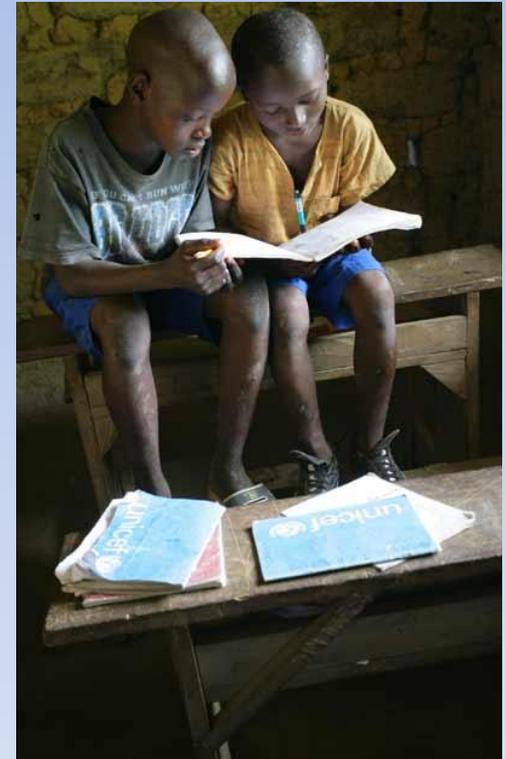


# IN AFRICA



# COME AIUTARE L'AFRICA

- programma serio di controlli
- costruire scuole
- costruire pozzi d'acqua
- parità tra i sessi



# COSA POSSIAMO FARE NOI...

**DONARE**

**VOLONTARIATO**

**SOSTENERE LEGGI CONTRO LA POVERTA'**

## **CONSIGLIO:**

non giudicare le persone in  
difficoltà economica

## **AVVERTENZE:**

Attenzione alle associazioni  
benefiche e al luogo dove si svolge  
il volontariato

# L'agenda 2030

È stata creata un'agenda 2030 dall'UNRIC che si occupa di mettere degli obiettivi che dovranno essere reali entro il 2030 e uno di questi obiettivi è appunto **SCONFIGGERE LA POVERTA'**



# La povertà



WORLD LEADERS

POPULATION

# Cos'è la povertà?

La povertà è la condizione di singole persone oppure di gruppi di persone che si trovano ad avere, per ragioni di ordine economico, un limitato accesso ai beni e servizi sociali d'importanza vitale.

# POVERTY

REAL  
RED  
NUTR  
AGR  
ACCO  
IDE

IONS CREATES FAVORABLE  
ATION NOTE NATION QUALITY  
INCREASED  
WORLD  
CONTINUE INVESTMENTS  
PEOPLE  
LEAD

A person wearing a blue jacket and a tan helmet is kneeling on a pile of grey rocks. They are packing a large, dark green bag with a pink blanket and a purple cloth. The background is a plain, light-colored wall.

Il termine “povertà” può assumere molteplici significati ad essere impiegato con diverse eccezioni

**Uno di questi significati è LA SOGLIA DI POVERTA' che è un termine di riferimento oggettivo che caratterizza quantitativamente una determinata situazione di POVERTA', per cui chi vive in condizioni tali da non raggiungere il minimo per la sopravvivenza può essere indicato in condizioni di povertà**





Quest'agenda d'altronde mette anche dei punti per quanto riguarda:



## I TRAGUARDI:

Entro il 2030, la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, viene misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$1,25 al giorno..



E LE CIFRE E AI FATTI:  
-836milioni di persone  
ancora vivono in estrema  
povertà come possiamo  
osservare nella foto qui  
accanto.

# SCONFIGGERE LA POVERTÀ

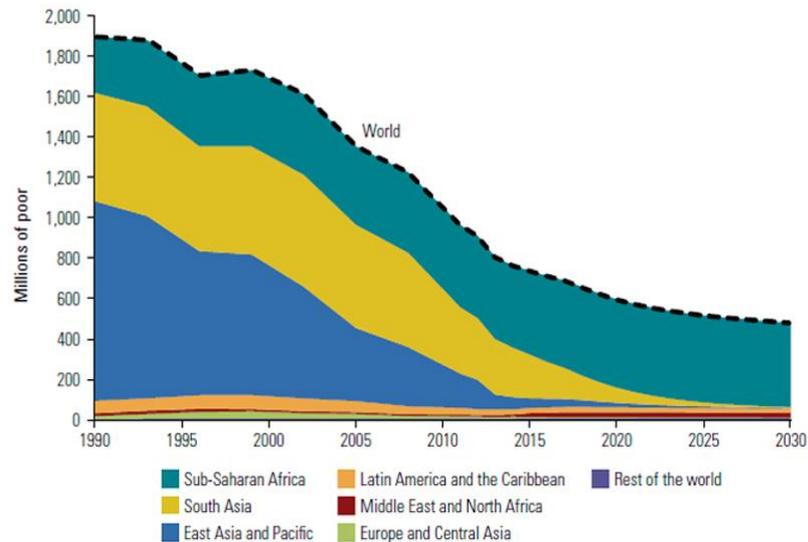
Agenda 2030

P.C., 1B, a.s. 2018/2019

**1** SCONFIGGERE  
LA POVERTÀ



**FIGURE 1.3** Number of Poor by Region, 1990–2030



Source: PovcalNet (online analysis tool), World Bank, Washington, DC, <http://research.worldbank.org/PovcalNet/>. World Development Indicators; World Economic Outlook; Global Economic Prospects; Economist Intelligence Unit.

Povert  estrema: ridotti di pi  della  
met  dal 1990



zone in via di sviluppo:  
1\5 meno di 1,25 dollari al giorno

Povert : fame, malnutrizione, accesso  
limitato all'istruzione e agli altri servizi  
di base, discriminazione, esclusione  
sociale e mancanza di partecipazione  
nei processi decisionali.

# Fatti e cifre

- 836 milioni di persone vivono ancora in povertà estrema
- Circa una persona su cinque nelle regioni in via sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: Asia meridionale e Africa subsahariana
  - Elevati indici di povertà sono frequenti nei paesi piccoli, fragili e colpiti da conflitti
- Un bambino al di sotto dei cinque anni su sette non possiede un'altezza adeguata alla sua età
- Nel 2014, ogni giorno 42.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case in cerca di protezione a causa di conflitti.

# Traguardi

1. Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo
2. Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà
3. Implementare adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti
4. Assicurare che tutti gli uomini e le donne abbiano uguali diritti alle risorse economiche, all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni
5. Rinforzare la resilienza dei poveri e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi
6. Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo
7. Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale

# La povertà estrema è in calo?

2015: Banca Mondiale → “La povertà estrema è in calo”

Prima reddito: 1,90 al giorno → poi reddito: 1,20 dollari al giorno

↓  
chi aveva un reddito giornaliero di 1,50  
dollari non è più in povertà assoluta

↓  
conseguenze notevoli nella presentazione dei dati globali: 2012 le persone in povertà estrema erano  
902 milioni, nel 2015 i poveri assoluti sono diventati “solo” 702 milioni



# La società più equa si trova in Scandinavia

Il paradiso dell'equità è la Svezia.

È qui che il divario tra gli stipendi dei più ricchi e quello dei più poveri è il più basso a livello europeo. E dove i redditi sono tra i più alti.

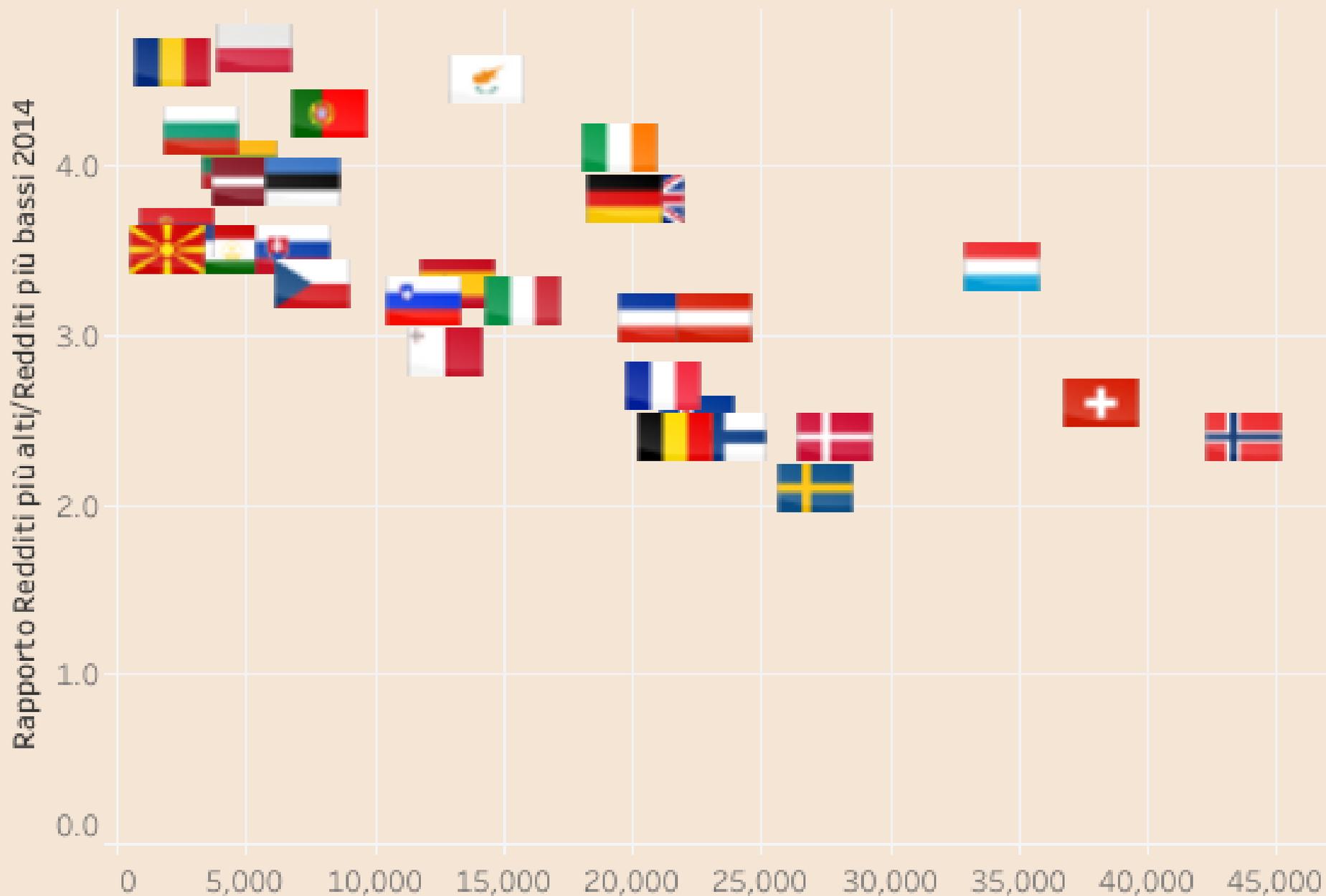
Il divario tra i più ricchi ed i più poveri è più basso che in altri Paesi.

Nei Paesi in cui la popolazione è più povera i più ricchi guadagnano almeno 3,5 volte tanto i più poveri. Mentre in Norvegia chi sta meglio guadagna al massimo 2,4 volte quanto incassa chi sta peggio.

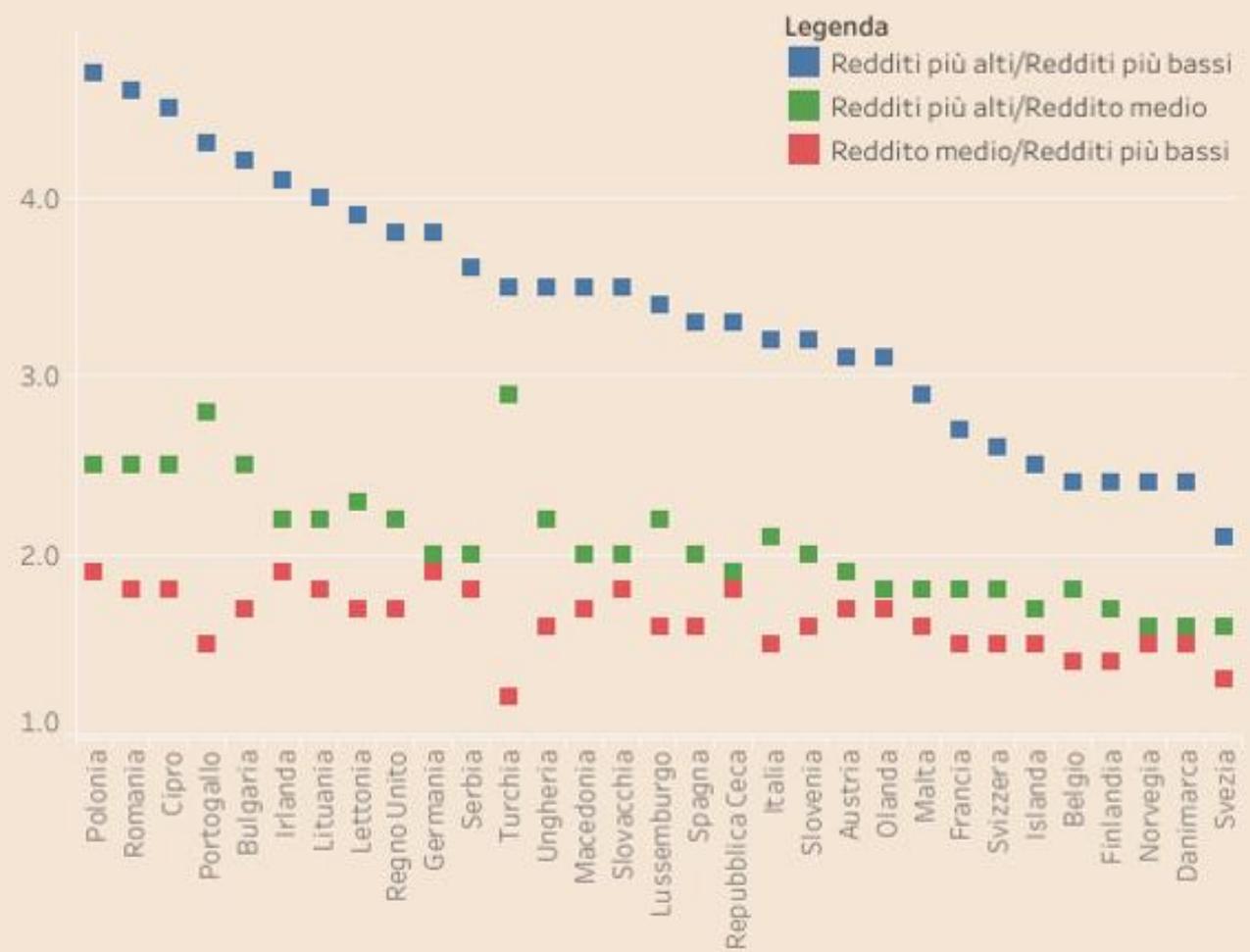
L'Italia si trova più o meno a metà classifica.



# Uguaglianza sociale e reddito a confronto



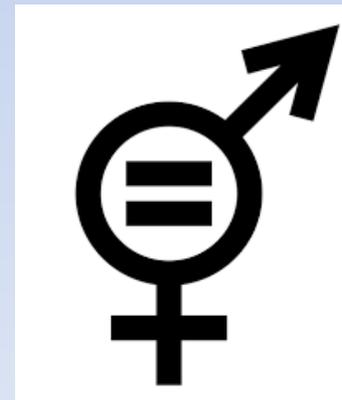
### Reddito medio 2014



# OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030



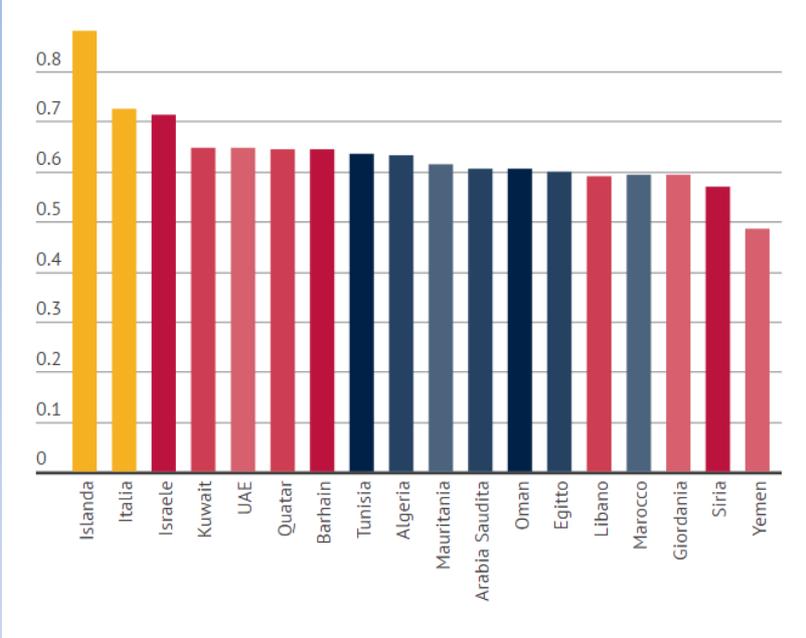
- **OBIETTIVO**
- RAGGIUNGERE LA PARITA' DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE



In base alla classifica del *WEF*\* – su 142 paesi – nessuno ha raggiunto al 100% la parità, arrivata al massimo al 60%, e i miglioramenti dal 2006 ad oggi sono stati minimi.

Di questo passo ci vorranno **81 anni** prima che ci sia a livello mondiale una vera e propria **parità tra i sessi** nel **settore economico** e lavorativo.

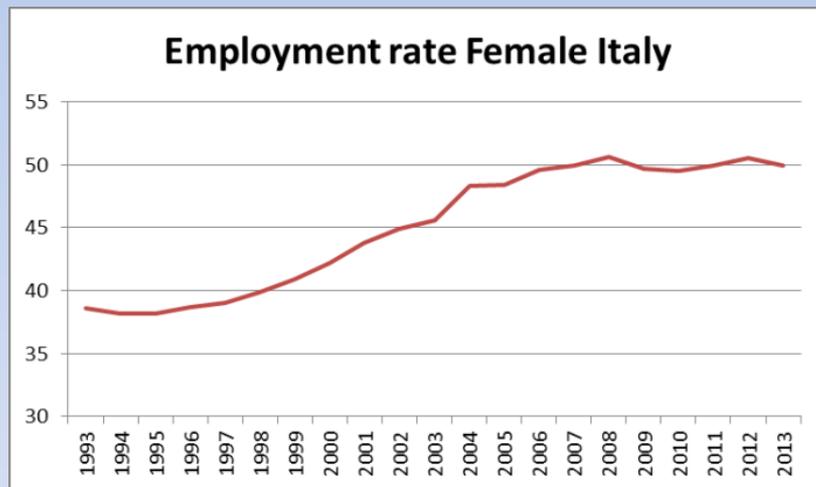
*\*World Economic Forum*



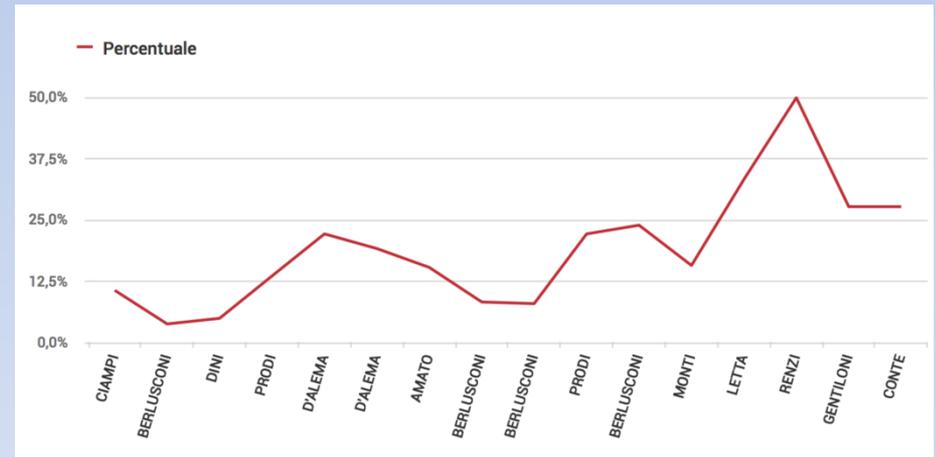
**L'indice statistico**, elaborato dal Forum Economico Mondiale, per misurare la **parità tra uomini e donne** in ciascun Paese è chiamato **Gender Gap Index (GGI)**.

L'Italia è:

- al **69esimo** posto nella classifica **generale**;
- al **88esimo** posto per la **partecipazione** al mondo del lavoro;
- al **129esimo** posto per la **retribuzione**;
- al **37esimo** posto per la **rappresentanza politica**.



Impieghi femminili in Italia dal 1993 al 2013.



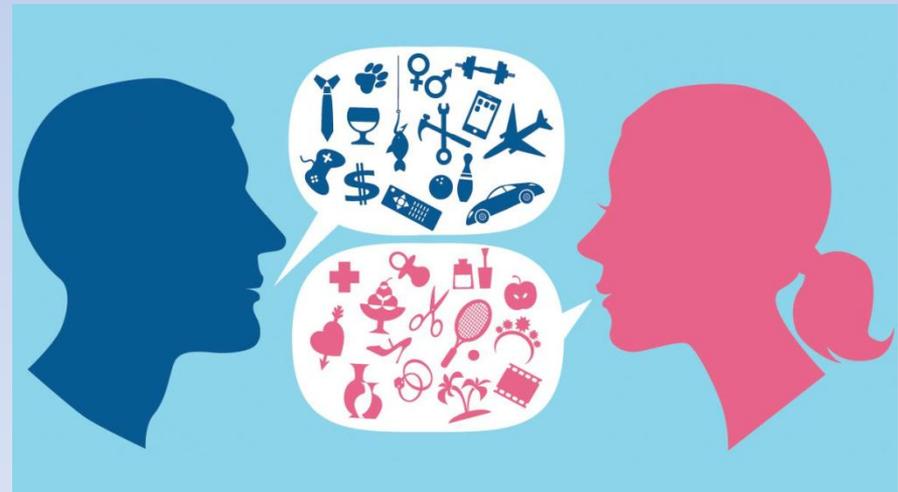
Percentuale di donne ministro dal 1993 ad oggi.

Negli ultimi 50 anni sono comunque molte sono le donne che sono riuscite a ottenere un posto di lavoro in impieghi “*male nominated*”, ma non si può dire lo stesso degli uomini. Le barriere sono per entrambi gli **stereotipi**.

### **Cosa sono gli stereotipi?**

Gli stereotipi sono **rappresentazioni semplificate della realtà**.

Un insieme di **credenze** e rappresentazioni che vengono associate, senza distinzioni né verifiche, a un intero gruppo di persone. Gli stereotipi attribuiscono **a priori** a tutti quelli che appartengono a una categoria le stesse **caratteristiche** (ad esempio, gli italiani sono pigri ma creativi, i tedeschi sono organizzati ma rigidi, ecc.).



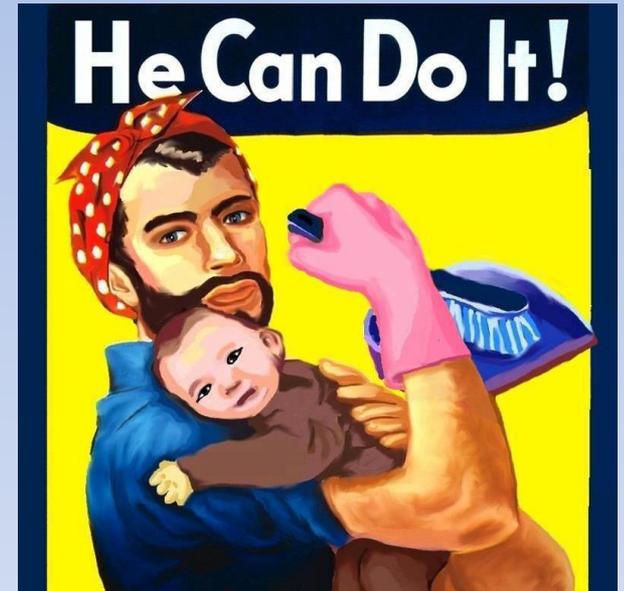
# IL FEMMINISMO

Il termine “femminismo” viene coniato **nell'Ottocento** per battezzare il neonato movimento per l'emancipazione delle donne.

A incarnarlo erano le **suffragette**, nel 1865, che lottavano per ottenere l'allargamento del suffragio anche alle donne. Femminismo non è il contrario di maschilismo, anche se la mera logica linguistica suggerirebbe altro.

Nel secolo in cui apparteniamo, il femminismo non è nient'altro che un sinonimo di **parità** ed **equità**.

Dopo secoli di discriminazioni e di sentirsi solo come una parte a complemento della mela maschile, è arrivato un tempo di **rivalsa per la donna**.



# UNESCO 2030



- Goal 5:
- PARITA' DI GENERE

*di V. D A*

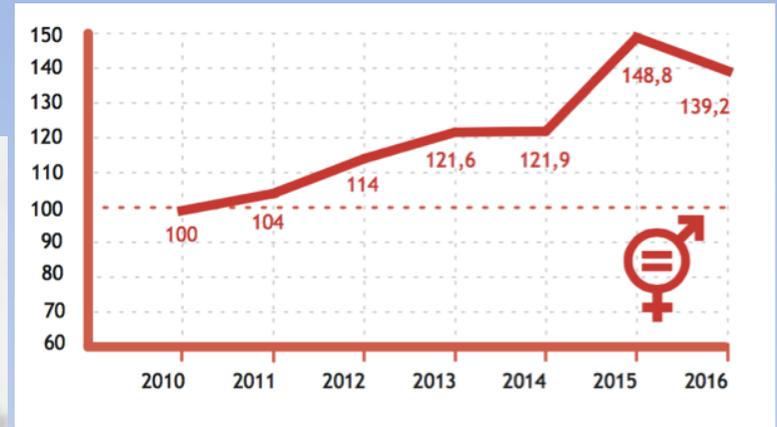
# LA SITUAZIONE NEL MONDO

- Tra il 2005 e il 2016, in 87 paesi del mondo, il 19% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha dichiarato di avere subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi 12 mesi.
- Circa 650 milioni di donne nel mondo sono state date in sposa da bambine.
- Nel 2017, una ragazza su tre è stata sottoposta a mutilazioni genitali, nei 30 paesi in cui la pratica è ancora in uso.
- Dappertutto, le donne sono ancora scarsamente rappresentate in posizioni manageriali.
- Le donne impiegano circa il triplo del tempo rispetto agli uomini in lavori domestici non pagati.



# E IN ITALIA?

La situazione è migliorata negli ultimi anni, ma...



- Il tasso di occupazione femminile in Italia è tra i più bassi d'Europa.
- La partecipazione femminile agli organi decisionali è inferiore alla media europea.
- A parità di mansioni, le donne percepiscono stipendi più bassi.
- L'andamento, positivo per anni, è diventato negativo nel 2016.

# EMPOWERMENT!

L'UNESCO riconosce l'empowerment delle donne e delle ragazze come una delle sue due priorità assolute (l'altra è l'Africa).

Promuovere l'educazione di donne e ragazze.

Agevolare la partecipazione delle donne alla vita culturale.



Promuovere le donne nella ricerca scientifica.

Garantire a tutte le donne l'accesso ad acqua potabile e a standard igienici adeguati.

Combattere la violenza sulle donne in ogni sua forma!

# UN OBIETTIVO CHE RIGUARDA TUTTI

La parità di genere investe l'intera umanità, le relazioni fra uomini e donne, il rapporto con le future generazioni. Per questo, il Goal 5 è strettamente connesso a molti altri.



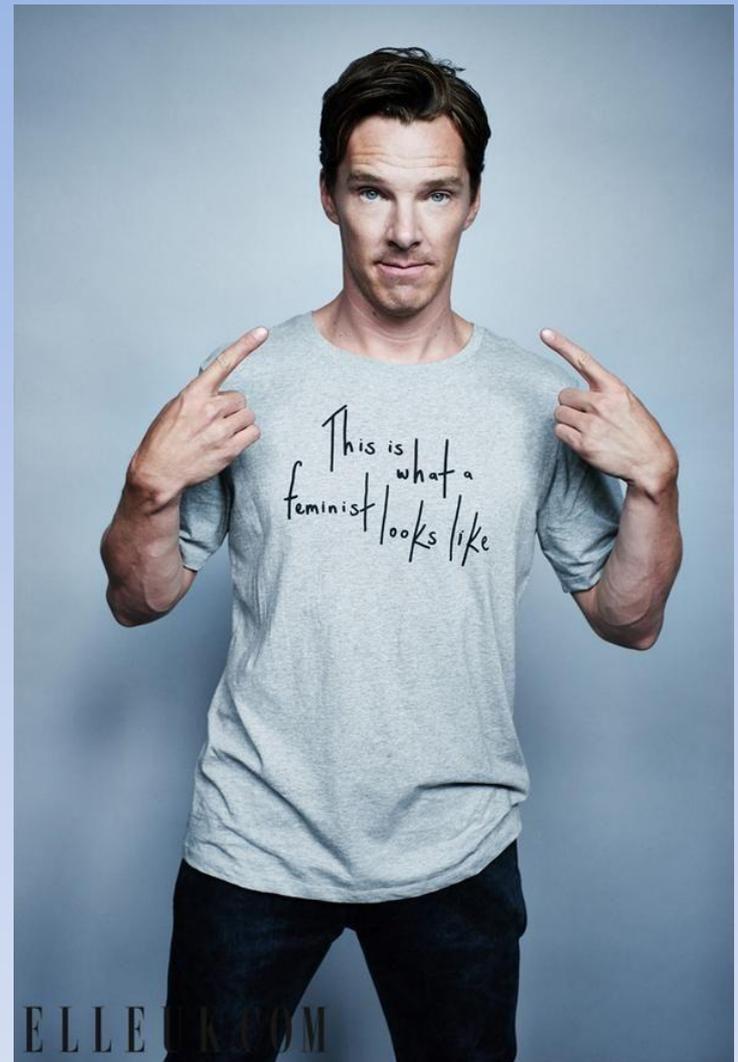
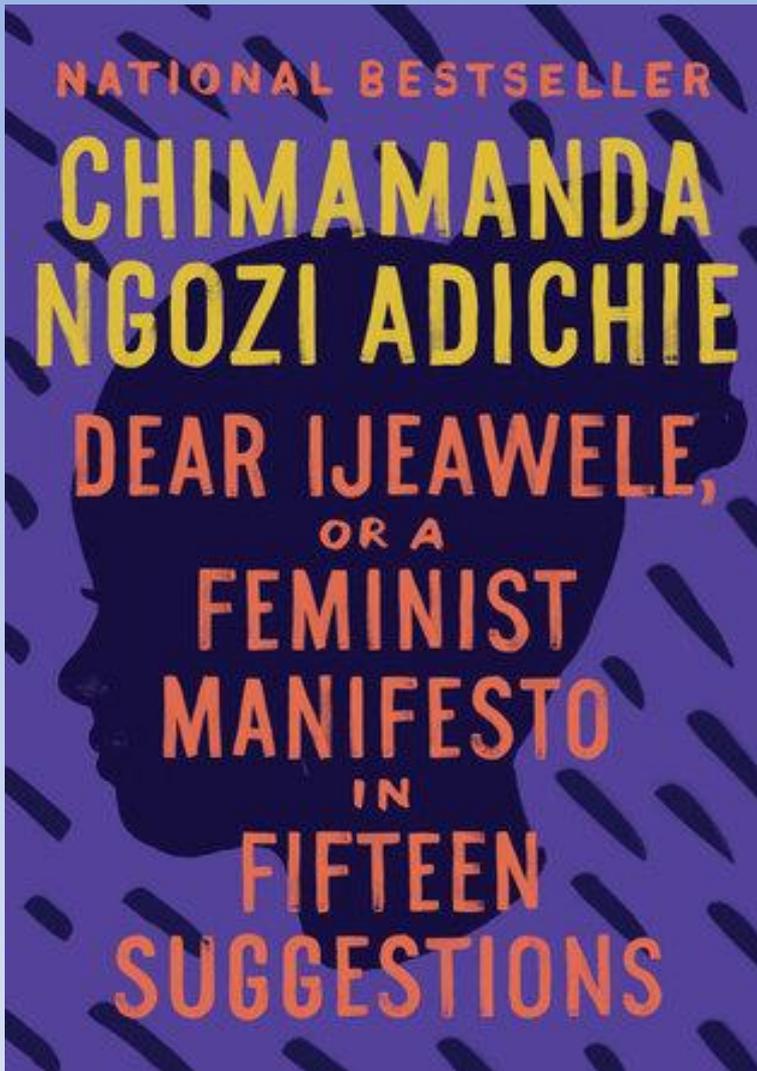
Sono spesso le donne a occuparsi dell'alimentazione.



Il contributo delle donne è indispensabile nella lotta alla povertà.

Istruzione e salute non possono essere per tutti escludendo le donne.





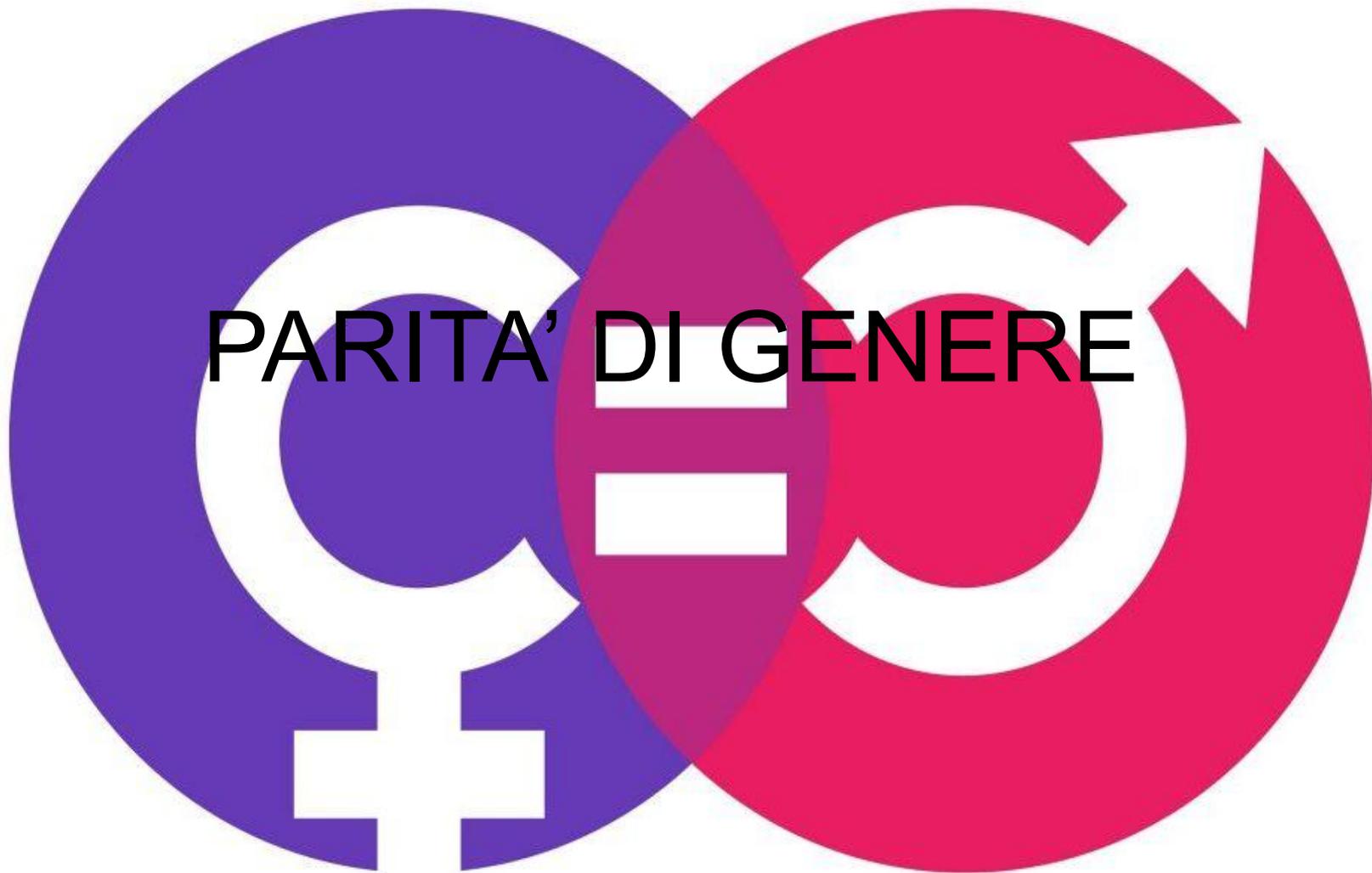
# Agenda 2030

**L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.**

**Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.**

**Io ho scelto di presentare l'obiettivo 5 ovvero il tema che tratta della Parità Di Genere.**

**PARITA' DI GENERE**



Le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. L'OSM 3 per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne ha consentito di fare significativi progressi nella scolarizzazione delle ragazze e nell'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Il tema della parità dei sessi ha ottenuto una notevole visibilità ma, considerato il quadro molto circoscritto dell'OSM 3, non è stato possibile affrontare altre tematiche importanti, come la violenza sulle donne, le disparità economiche e la scarsa presenza delle donne negli organismi decisionali a livello politico.

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

1

- **Non solo tutù e corone da principesse, oggi le bambine sanno di poter essere qualsiasi cosa, complici di una società che le disegna leader del mondo di domani**

## 2

- **Per una bambina essere “come un maschio ” è una promozione, persino definirla maschiaccio da compiacimento, mentre dire ad un maschio che somiglia ad una femmina o che è una femminuccia è sempre sottrazione**

# 3

- **Perché le femmine a scuola sono più brave dei maschi?**

**Con la campagna “ DON’T FORGET THE BOYS ” l’ UNESCO sottolinea l’importanza della parità di genere nell’educazione. Se nei paesi poveri i maschi lasciano la scuola per occuparsi della famiglia o per dare un aiuto economico a casa in quelli ricchi lo fanno per ribellione**

# IL PIU' GRANDE FURTO DELLA STORIA

**Secondo l'ONU le donne guadagnano in media il 23% in meno degli uomini.**

**Secondo recenti stime, con ogni nascita le donne, inoltre, perdono il 4% del loro stipendio, rispetto ad un uomo; mentre per il padre il reddito aumenta circa del 6%**

5

- **Ai vertici delle aziende solo una su quattro è una donna. Solo nei 25% dei casi i dirigenti sono donne.**

# *Parità di genere*



## **Traguardi agenda 2030**

- Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, le spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

## **CHE COS'E' LA DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DI DONNE ERAGAZZE?**

Nell'ambito del comportamento e degli atteggiamenti sociali la **DISCRIMINAZIONE** consiste nel trattamento, nella considerazione e/o nella distinzione non paritaria attuata nei confronti di un individuo di sesso femminile



# **PORRE FINE A OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE NEI CONFONTI DI DONNE RAGAZZE**

Il sessismo è comunemente considerato una forma di discriminazione tra gli esseri umani basata sul genere sessuale. Il sessismo contro le donne nella sua forma estrema è conosciuto come misoginia, che significa "odio verso le femmine". Tuttavia il termine sessismo viene coniato dalle femministe statunitensi verso la fine degli anni Sessanta in opposizione al termine misoginia.

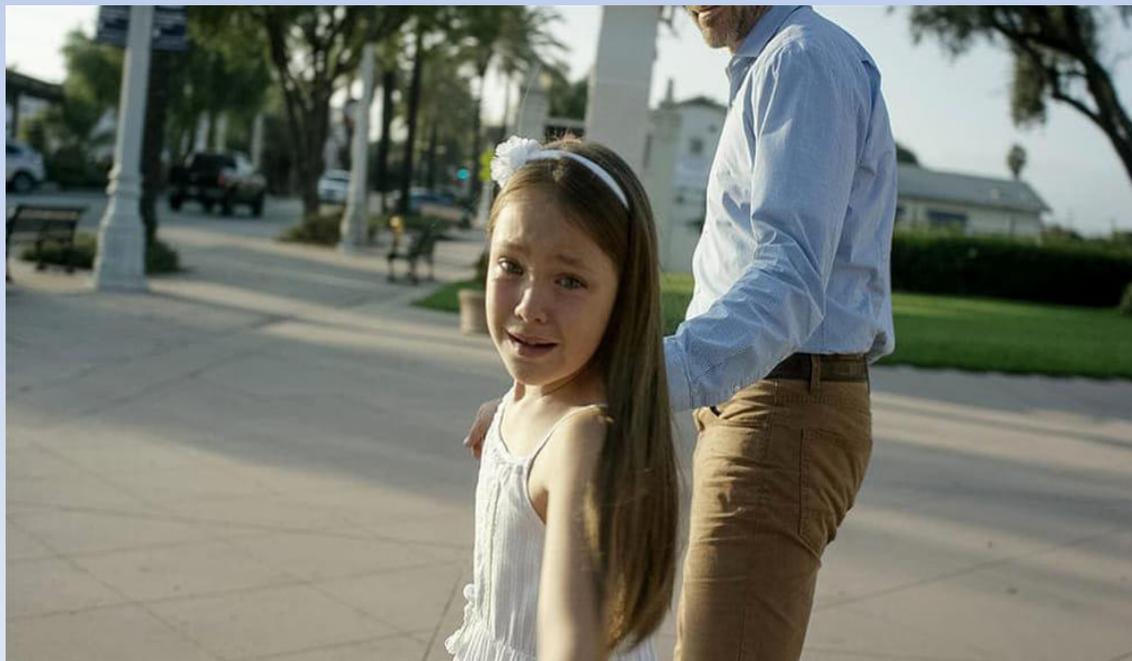
Le donne non vengono solo discriminate psicologicamente, ma vengono discriminate anche nel lavoro, per esempio:

- Differenza di stipendio
- Difficoltà nell'essere assunte
- Trattamento differente...

## **DRAMMA DELLE SPOSE BAMBINE**

Il dramma delle spose bambine è un argomento che tocca diversi Paesi del mondo. A decidere il destino dei bambini sono le famiglie stesse, a volte addirittura sin dalla nascita, per lo più sono famiglie povere che vedono in queste unioni un possibile cambiamento di vita, tutto ciò non ha nulla a che vedere con i sentimenti, la libertà e l'amore.

Per questo, sono numerose le associazioni e le donne che si battono per impedire i matrimoni di spose bambine.



## MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI



Le mutilazioni genitali femminili sono pratiche tradizionali che vengono eseguite in vari paesi con finalità non terapeutiche, e possono ledere fortemente la salute fisica e psichica di donne e bambine che vi sono sottoposte.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha calcolato che sono già state sottoposte alla pratica 130 milioni di donne nel mondo e circa 3 milioni di bambine sono a rischio ogni anno.

Questo è uno dei  
tanti obiettivi che  
ho voluto  
approfondire  
poiché mi sta  
molto a cuore.  
Sono cresciuta  
nell'insegnamento  
di non essere tutti  
uguali e perfetti  
ma tra pregi e  
difetti abbiamo  
tutti gli stessi diritti  
che dobbiamo  
rispettare e  
difendere.

# ogni giorno nel mondo vengono uccise 137 donne da un membro della famiglia

L'Ufficio delle Nazioni unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (Unodc) ha rilasciato il rapporto "[Global study on homicide: gender-related killing of women and girls](#)", che analizza i dati relativi ai "femminicidi" [1] nel mondo mostra che sebbene gli uomini siano le principali vittime di omicidio nel mondo, le donne continuano a portare il peso di una letale vittimizzazione a causa degli stereotipi e delle disuguaglianze di genere. Uno dei loro studi mostra che molte delle vittime di "femminicidio" sono uccise dai loro partner ma anche da padri, fratelli, madri, sorelle o altri membri della famiglia, a causa del loro ruolo di donne.

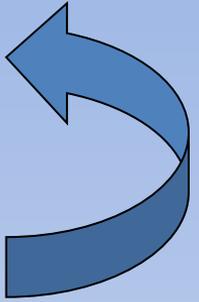
Nell'ultimo anno, i femminicidi 'di coppia' rappresentano il 64,3% di quelli familiari: è **il tarlo del possesso** e della gelosia a spiegare la percentuale più elevata di omicidi di donne, seguiti da quelli scaturiti da conflitti e dissapori quotidiani; in crescita i femminicidi legati all'ampia area del disagio, soprattutto della vittima, in particolare nelle coppie anziane; nel 13,8% dei casi si rileva un disturbo mentale dell'autore.

# ■ Violenze pregresse in un caso su quattro

L'analisi dei femminicidi di coppia evidenzia - secondo l'Eures - una storia di pregresse violenze compiute dall'autore in almeno un quarto dei casi censiti (il 24,2% tra il 2000 e il 2016, che sale al 37,1% nel 2016) e che risultano peraltro note a figure esterne alla coppia stessa nel 69% dei casi. Le principali forme di violenza agita sono la violenza fisica (69% dei casi), le violenze psicologiche (39,7%) e gli "atti persecutori", il cosiddetto stalking (27,3%). Colpisce che tra i femminicidi segnati da violenze pregresse **nel 44,6% dei casi la vittima aveva denunciato l'autore, senza tuttavia ottenere una "protezione" idonea a salvarle la vita.** In circa la metà dei casi (il 48,8%) i maltrattamenti subiti dalle vittime di femminicidio avevano un carattere ricorrente.

# ■ Le anziane sono più a rischio

Prosegue nel 2016 l'aumento delle vittime di femminicidio anziane (+7,1%) già segnalato nei precedenti Rapporti: rappresentano il segmento principale di questo fenomeno con 45 femminicidi, pari al 30% dei casi totali e il rischio più elevato (5,9) per milione di donne residenti. La seconda fascia più coinvolta è quella delle 25-34enni (19 vittime, pari al 12,7% e un indice pari a 5,7), vittime prevalenti degli omicidi passionali/del possesso. Seguono le 45-54enni (25 vittime e un indice pari a 5,1), le 35-44enni (22 vittime e 5,0) e le 55-64enni (20 vittime e indice 4,9). Il rischio risulta significativamente inferiore tra le minorenni (2,9 e 14 vittime) e nella fascia 18-24 anni (2,5 e 5 vittime).



Coerentemente con la forte incidenza delle vittime anziane, la maggioranza relativa delle donne uccise (il 26,9% del totale nel 2016) risulta essere pensionata; significativa la quota delle disoccupate e delle casalinghe (18,5%), seguite dalle vittime tra le prostitute (5,9%); tra le vittime impegnate in un'attività lavorativa (il 37% del totale), prevalgono le impiegate (11,8%), davanti a colf e badanti (6,7%) e lavoratrici autonome/imprenditrici (6,7%).

# ■ Nove volte su dieci l'assassino è un uomo

Dal 2000 a oggi, la quasi totalità degli autori di femminicidio risulta essere un uomo (91,9%), a fronte dell'8,1% di donne. La quota si attesta nel 2016 al 92%, salendo al 93% per quelli in ambito familiare). Anche per quanto riguarda l'età degli autori, come per le vittime, si registra un maggiore coinvolgimento di over 64 (23,4% a fronte del 15,8% mediamente rilevato negli ultimi 16 anni) e di 45-54enni (24,1%). L'età media degli autori subisce nell'ultimo anno un netto aumento, passando da 46,3 anni nel periodo 2000-2016 a 50,3 nel 2016.

# **Le donne hanno solo tre quarti dei diritti legali degli uomini**

**il rapporto “Woman, Business and law 2019. A decade of reform” della Banca mondiale esamina l’evoluzione dell’uguaglianza di genere in ambito lavorativo negli ultimi dieci anni.**

**Attraverso vari studi è possibile valutare i progressi raggiunti e comprendere come la differenza di genere sia in grado di incidere sugli aspetti economici legati alla vita lavorativa delle donne.**

**Garantire pari opportunità, spiega il Rapporto, consente alle donne di fare scelte migliori per loro, per le loro famiglie e per le comunità dove vivono.**

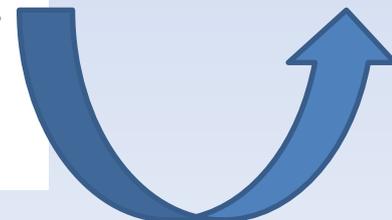
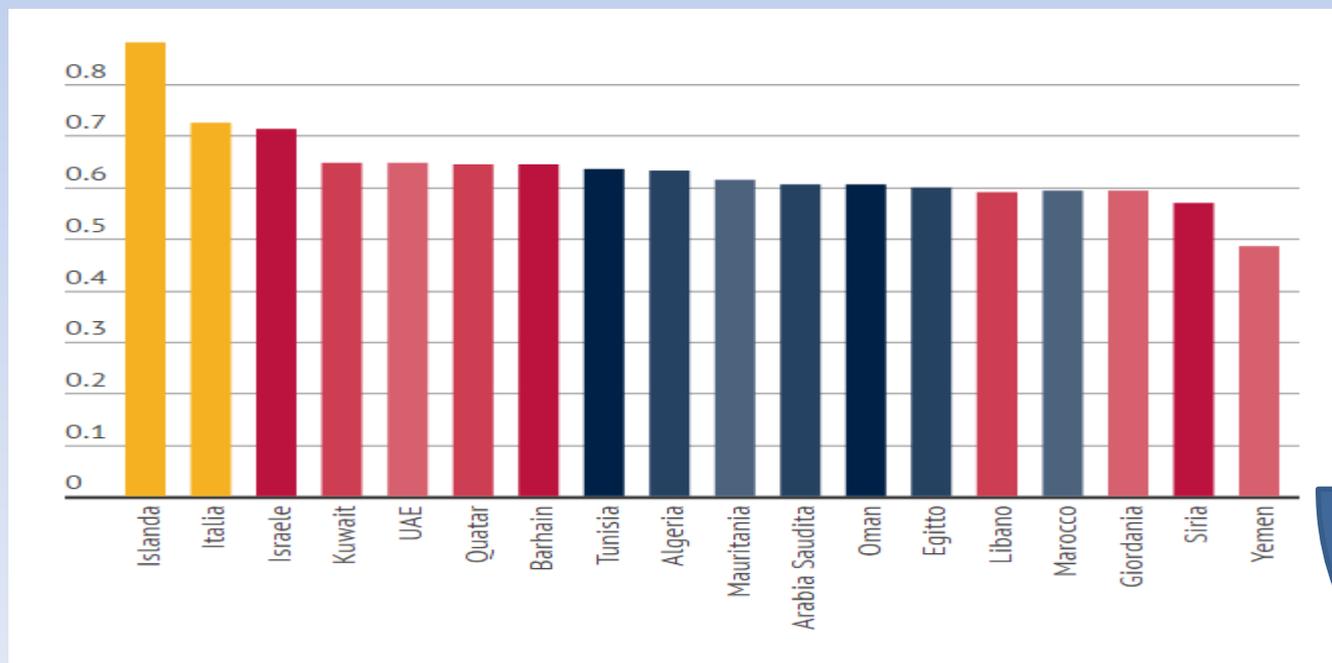
**In questi studi possiamo dire che come negli ultimi dieci anni in 131 economie ci sono state 274 tra riforme, leggi e regolamenti che hanno permesso un aumento della parità di genere.**

# Punteggi nel mondo



Il punteggio medio globale è di 74,71, garantisce alle donne solo tre quarti dei diritti degli uomini. Molte leggi continuano a impedire alle donne di entrare nel mondo del lavoro. Sono solo sei le economie che totalizzano il punteggio massimo di 100 punti: Belgio, Danimarca, Francia, Lettonia, Lussemburgo e Svezia. Questi Paesi danno alle donne gli stessi diritti degli uomini. L'Africa sub-sahariana ha avuto il maggior numero di riforme per promuovere l'uguaglianza di genere. Di contro il punteggio medio nei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa è fermo a 47,37, in queste regioni le donne hanno meno della metà dei diritti rispetto agli uomini. A livello globale ci sono 39 Paesi che registrano un punteggio maggiore o uguale a 90. I Paesi Ocse registrano un punteggio medio di 93,54, l'Italia si colloca a 94,38, America Latina e Caraibi 79,09, Asia orientale e Pacifico 70,73 mentre l'Asia meridionale è ferma ad una media di 58,36. L'economia che registra il risultato migliore nell'arco temporale analizzato è la Repubblica democratica del Congo, partita dieci anni fa con punteggio di 42,50, nel 2017 registra 2. Questo miglioramento è il risultato di una serie di riforme strutturali che hanno consentito alle donne sposate di avviare attività commerciali, aprire conti correnti bancari, firmare contratti e scegliere dove vivere allo stesso modo degli uomini. È stato rimosso l'obbligo legale delle mogli di obbedire ai mariti e sono state eliminate alcune restrizioni che non permettevano alle donne di lavorare in settori specifici come l'estrazione e l'edilizia.

Nel 2008 Mauritius ha introdotto una serie di riforme che hanno permesso alle donne di avviare un lavoro, avere figli durante la vita lavorativa, e gestire un'impresa. Nel 2013 ha imposto pari remunerazione tra uomini e donne per lavori di pari valore. A causa di questi cambiamenti il punteggio di Mauritius è aumentato di 16,88 punti. L'Afghanistan ha eliminato l'obbligo per le donne sposate di essere accompagnate o avere il permesso scritto dai loro mariti per ottenere un passaporto. La Costa d'Avorio ha eliminato la richiesta del certificato di matrimonio in fase di richiesta, da parte delle donne, del passaporto. La Repubblica democratica del Congo, l'Honduras, il Nicaragua, il Ruanda e il Togo hanno riformato le leggi sulla famiglia per permettere alle donne di scegliere dove vivere allo stesso modo degli uomini



# però

Negli ultimi dieci anni, dichiara il Rapporto, si sono registrati molti miglioramenti, ma permangono persistenti divari. Nel Medio oriente e nel Nord Africa, il ritmo delle riforme è così lento che il divario tra i sessi è in aumento. Raggiungere l'uguaglianza di genere, conclude lo studio, richiede molto più che semplici modifiche alle leggi. Serve una volontà politica sostenuta e una leadership da parte delle donne e degli uomini in grado di cambiare norme e atteggiamenti culturali radicati.

# Agenda 2030

**1** SCONFIGGERE LA POVERTÀ



**2** SCONFIGGERE LA FAME



**3** SALUTE E BENESSERE



**4** ISTRUZIONE DI QUALITÀ



**5** PARITÀ DI GENERE



**6** ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



**7** ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



**8** LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



**9** IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



**10** RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



**11** CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



**12** CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



**13** LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



**14** VITA SOTT'ACQUA



**15** VITA SULLA TERRA



**16** PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



**17** PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI





# Obiettivo:

- Raggiungere l'equità di genere e maggiore autostima e consapevolezza di tutte le donne e ragazze



# Parità tra generi

“La donna uscì dalla costola dell’uomo,  
non dai piedi per essere calpestata,  
non dalla testa per essere superiore ma dal lato,  
per essere uguale,  
sotto il braccio per essere protetta,  
accanto al cuore per essere amata”.  
*(William Shakespeare)*

“ci sono due dichiarazioni sugli esseri umani che sono vere:  
che tutti gli esseri umani sono uguali,  
e che tutti sono differenti.  
Su questi due fatti è fondata l’intera saggezza umana.”  
*(Mark Van Doren)*



# Lontano ma non impossibile

Quest'obiettivo, però, è ancora molto lontano.

Tra il 2005 e il 2016, in 87 Paesi del mondo il 19% delle donne tra i 15 e i 49 anni denunciava di aver subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi 12 mesi. Inoltre, le donne sono ancora sotto rappresentate nelle posizioni manageriali. In Italia, il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa e, a parità di mansioni, le donne percepiscono stipendi inferiori.

Nel 2018 ci sono stati degli aggiornamenti: migliorano le misure contro la violenza di genere, ma la partecipazione femminile agli organi decisionali rimane molto inferiore alla media Ue.

# Guadagni eliminando la disparità

5 PARITÀ  
DIGENERE



Secondo lo studio della Banca mondiale, se colmassimo la differenza tra gli stipendi uomini e donne avremmo un aumento del 20% nella ricchezza globale. Nei Paesi più poveri il genere femminile rappresenta meno di un terzo del capitale umano.



# Giorni importanti



Per ricordare le lotte e gli sforzi del passato per l'uguaglianza dei generi sono stati indetti 2 giorni:

8 Marzo



D.P. 25 Novembre



© Can Stock Photo - csp00960039

# La festa della donna



Ormai quasi tutti conosciamo la festa della donna, celebrata l'otto Marzo.

La festa della donna, però, non è tuttavia stata “creata” per fare auguri alle donne, ma bensì per ricordare tutto quello che hanno subito e subiscono ancora le donne nel mondo per arrivare ad un'uguaglianza nei diritti di tutti i giorni che ormai noi diamo per scontato.

Essi però non sono per niente scontati, ci sono ancora degli stereotipi che anche se, personalmente, sono OBSOLETI, persistono fra le generazioni. Bisogna infatti parlare di questi argomenti ai ragazzi sin dall'età più tenera per sensibilizzarli.

# Il 25 Novembre



Una ricorrenza, un po' meno conosciuta rispetto all'otto marzo è quella del 25 Novembre.

Il 25 novembre è una giornata molto importante per tutte le donne, infatti essa è la giornata nazionale contro le violenze, psicologiche e fisiche, sulle donne.

Questa giornata oltre che di protesta e cortei è caratterizzata dallo spingere le donne, che subiscono o hanno subito violenze e non ne hanno parlato, a denunciare i fatti accaduti.

# Stereotipi del genere femminile



Elenco di alcuni stereotipi più diffusi:

**“donna al volante, pericolo costante”** secondo alcune statistiche, però questo modo di dire è INFONDATISSIMO. Infatti le donne fanno il 15% in meno di incidenti rispetto agli uomini. Quindi fate attenzione al peso delle parole!

**“Le donne sono infermiere, non medici”** questa frase è molto offensiva in generale per tutte le donne che si impegnano e mettono la loro vita nello studio e nel lavoro. In questa proposizione si percepisce un' inferiorità dal punto di vista intellettuale.

Infatti il medico lo può fare solo l'uomo perché più intelligente mentre la donna non può arrivarci. Un altro stereotipo che si trova sempre in questa frase è della sottovalutazione degli infermieri, anch'esso è un lavoro importantissimo e viene penalizzato e giudicato di minore importanza in questa frase.

# Stereotipi sul genere maschile



Dobbiamo ricordare, però, che anche se gli stereotipi sulle donne sono maggiori ne esistono anche sugli uomini.

“i maschi non sanno cucinare, cucire, o rassettare la casa” in questa frase si esprime il concetto che gli uomini non siano portati per lavori precisi e casalinghi cosa non vera.

“ non fanno lavori di casa e non sono responsabili nel prendersi cura dei bambini” questa proposizione risale alle idee delle poleis di Sparta ed Atene! Come allora, tutt’oggi è un’idea sbagliata.

# Frase portante e conclusiva



I generi femminile e maschile sono in grado di svolgere gli stessi lavori nello stesso modo.

Poi che una persona sia più portata rispetto ad un'altra per un determinato lavoro, non deriva dal tuo genere ma semplicemente dalla dedizione e dalla passione che si prova per una determinata cosa.

Siamo tutti uguali davanti alla legge, ma siamo tutti diversi come persone, caratteri, difetti e pregi.

D.P. Siamo uguali nel nostro essere diversi.

# L'Agenda 2030 con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*)

Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti

# *Sustainable Development Goals – SDGs*

- *Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*
- Nel 2014, hanno frequentato le scuole elementari due bambini su tre, ma nei Paesi più arretrati solo quattro su dieci. In Italia è aumentato il tasso di completamento degli studi terziari e sono diminuite le uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione, ma molti quindicenni non raggiungono la soglia minima delle competenze per potersi orientare negli studi e sul lavoro.



# L'Italia e il Goal 4

## Sustainable Development Goals – SDGs

- Migliora il livello di istruzione degli italiani, ma sono ancora molto lontani gli standard dell'Unione europea. Assegnare più borse di studio universitarie è tra le proposte del Rapporto ASviS 2018.
- Il Rapporto ASviS 2018 registra miglioramenti nel Goal 4 in Italia soprattutto per quanto riguarda l'aumento della quota di persone di 30-34 anni con titolo universitario e la diminuzione del tasso di abbandono precoce del sistema di istruzione e formazione in tutte le regioni rispetto al 2010.
- Tra i fatti più rilevanti in ambito scolastico si segnalano la conclusione dei primi percorsi triennali di alternanza scuola-lavoro (Asl), iniziativa utile ma che presenta diverse criticità, e l'approvazione della Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale da parte del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CnCS), frutto di un lavoro di raccordo tra istituzioni, società civile e università, e già trasformata in indicazioni operative da alcune Regioni.
- Secondo l'Alleanza, gli standard europei nel campo dell'educazione e dell'istruzione potranno essere raggiunti dall'Italia se sarà effettuata una più opportuna allocazione delle risorse da destinare alla formazione e alla rimotivazione di molti docenti in servizio e, per quanto riguarda l'istruzione terziaria, se sarà favorito l'aumento delle risorse del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie.



# *“Migration, displacement and education: building bridges, not walls”*

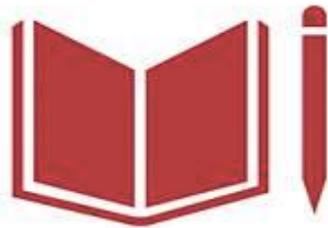
## *Sustainable Development Goals – SDGs*

- Non lasciare nessuno dietro. Questo è uno degli impegni globali più ambiziosi dell'Agenda 2030 dell'Onu, ribadito dal rapporto dell'Unesco *“Migration, displacement and education: building bridges, not walls”*. Il documento, infatti, analizza gli svantaggi educativi affrontati da ragazze e ragazzi in età scolare che provengono da un contesto migratorio e che a causa di un sistema istituzionale globale ancora non preparato a gestire gli effetti di questo fenomeno non hanno possibilità di mantenere una continuità nella loro formazione.
- Il documento nasce dall'esigenza di sottolineare come gli spostamenti migratori interagiscano sull'educazione. L'immigrazione internazionale colpisce principalmente i Paesi ad alto reddito, dove gli immigrati costituiscono almeno il 15% della popolazione studentesca in metà delle scuole. Colpisce anche i Paesi di provenienza: per un Paese su quattro almeno un quinto dei propri cittadini qualificati emigra. Il dislocamento interessa principalmente i Paesi a basso reddito, ma da questi proviene il 10% della popolazione globale, ma il 20% della popolazione mondiale di rifugiati.



# *Sustainable Development Goals – SDGs*

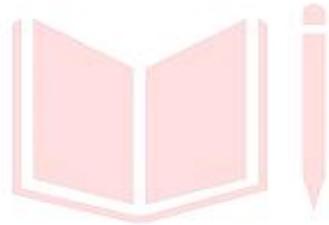
## **L'Italia e il Goal 4**



# *Sustainable Development Goals – SDGs*

L'Italia e il Goal 4

- **GRAZIE**



- **VC 1B**

**IMPRESE, INNOVAZIONE E  
INFRASTRUTTURE**

# LE INFRASTRUTTURE

*Le infrastrutture*

- *Abusivismo edilizio*
- *Occupazione abusiva*



# ABUSIVISMO EDILIZIO

*Le infrastrutture abusive sono quelle strutture che non sono autorizzate dallo Stato.*



*Per prevenire questo fenomeno lo Stato usa iniziative e provvedimenti per garantire un funzionamento del controllo dell'attività edilizia.*

*Per eliminare strutture abusive bisogna demolirle.*



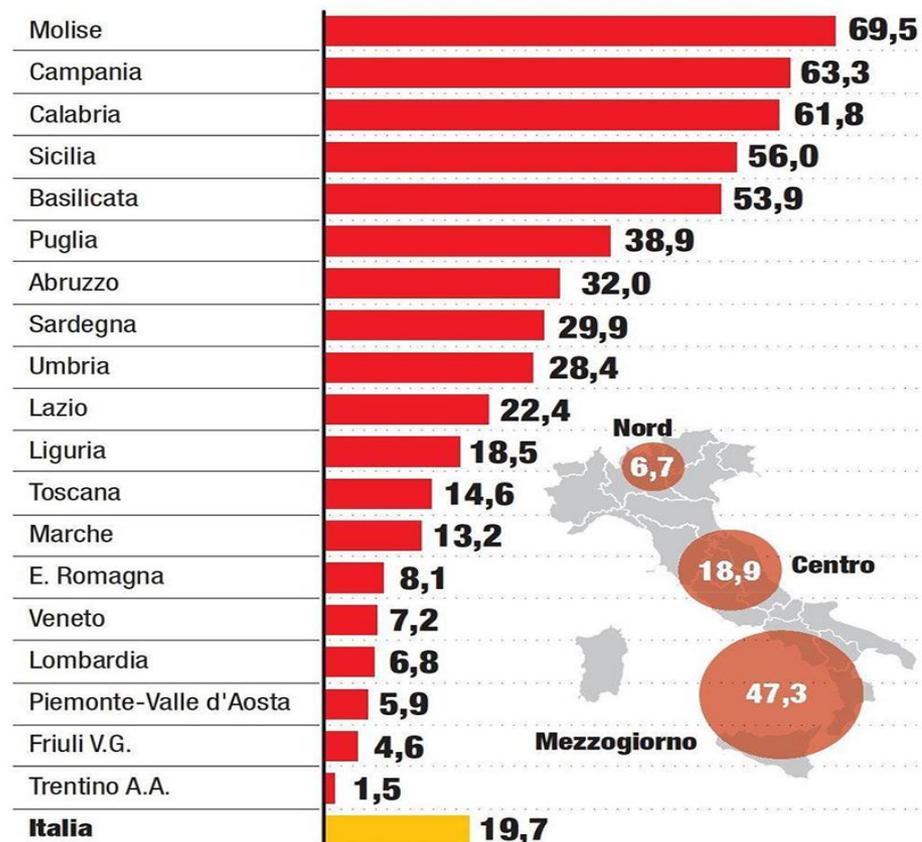
# *Legge n 580*

**“Disposizioni in materia di criteri per  
l’esecuzione di procedure di demolizione di  
manufatti abusivi”**

# In Italia ci sono 20 strutture illegali su 100 autorizzati

## L'abusivismo edilizio in Italia

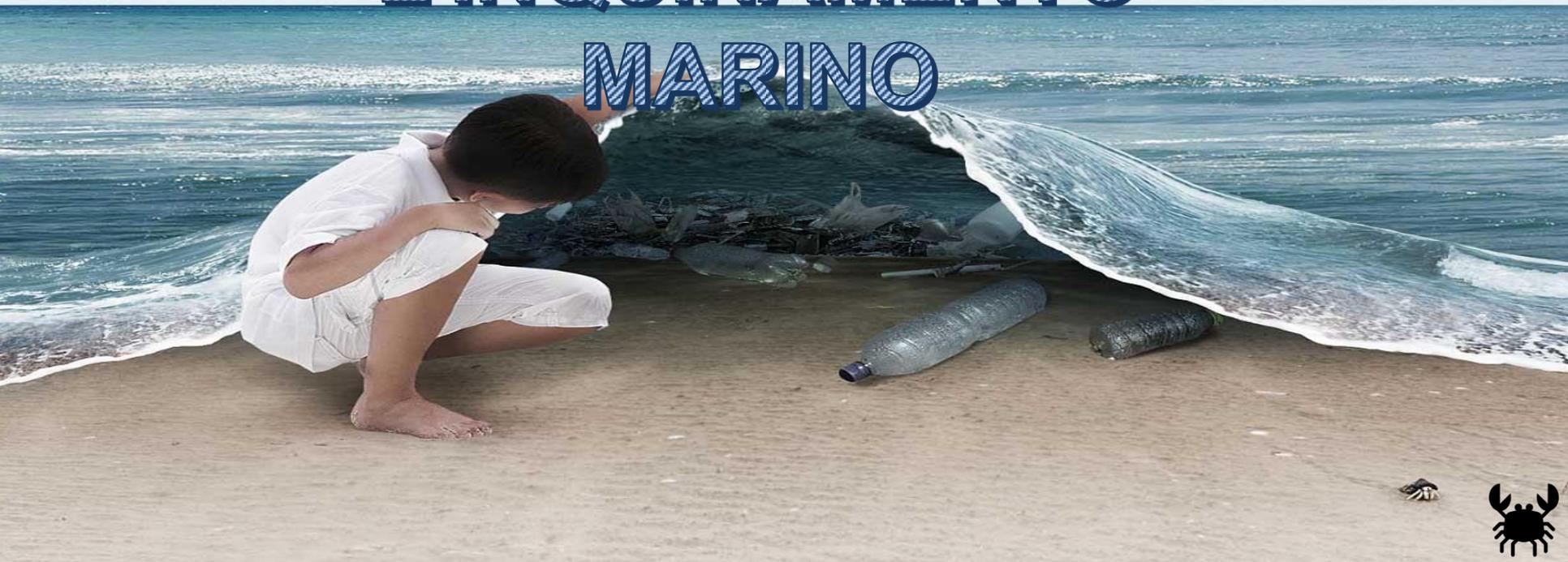
Abitazioni abusive costruite nel 2015 per 100 abitazioni legali



Fonte: Istat

ANSA centimetri

# L'INQUINAMENTO MARINO



# UN MARE DI PLASTICA

Il mare, oggi giorno è letteralmente ricoperto da plastica, il prodotto sintetico per eccellenza con più lunga conservazione, si degrada completamente in soli 400 anni. E' logico quindi che, se non riciclata correttamente, finisca nell'ambiente, favorendo l'alterazione di ecosistemi.

In questi anni, solo il 20% della plastica prodotta è stato riciclata o incenerita. Tutto il resto si è accumulato

come scarto sulla terra ed in acqua.

Di conseguenza dai 4 ai 12 milioni di tonnellate di plastica finiscono nei mari di tutto il mondo ogni anno, causando l'80% dell'inquinamento marino. Il resto è prodotto direttamente dalle navi che solcano i mari, soprattutto pescherecci ma anche navi mercantili ed imbarcazioni turistiche di tutte le stazze.



# UN MARE DI PLASTICA

Dalla Fossa delle Marianne ai poli, **residui di plastica** ormai **trovati praticamente ovunque nei mari e negli oceani.**

Bottiglie, imballaggi, reti da pesca, sacchetti, fazzoletti, mozziconi e qualunque altro oggetto in plastica; una volta finito in acqua si spezza in frammenti più piccoli per azione dell'erosione e delle correnti.

Come dimostrato da diversi esperti, questi frammenti, possono raggiungere dimensioni microscopiche inferiori ai 5 mm, costituiscono una tra le principali cause di morte per soffocamento di molti pesci ed uccelli

marini poiché vengono scambiati per cibo.

A causa di ciò, 115 specie marine sono a rischio, dai mammiferi agli anfibi.

**L'ingerimento accidentale di plastica scambiata per plancton o meduse** è un fenomeno così comune che il 52% delle tartarughe marine ne ha subito gli effetti.



# UN MARE DI PLASTICA



# I GIGANTI DEL MARE E LA LORO SORTE

I GRANDI GIGANTI DEL MARE, DOPO ESSERE STATI CACCIATI PER ANNI, A SCOPI COMMERCIALI O ALIMENTARI, LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER LA CACCIA DELLE BALENE HA INDETTO UNO STOP, CHE SFORTUNATAMENTE DURO' PER POCO. IL GIAPPONE E' USCITO DALLA COMMISSIONE, CON L'OBBIETTIVO DI RIPRENDERE LA CACCIA A SCOPI COMMERCIALI. NONOSTANTE IL DIVIETO E IL FATTO CHE LA SPECIE SIA TUTTORA MINACCIATA DI ESTINZIONE, LA COMMISSIONE NON E' ANCORA STATA IN GRADO DI FERMARE LE NAZIONI BALENIERE: NORVEGIA, ISLANDA E GIAPPONE, CHE CONTINUANO A VIOLARE OGNI ANNO LA MORATORIA, CON LA GIUSTIFICAZIONE DI FARE UNA CACCIA A SCOPI "SCIENTIFICI". MA LA CACCIA COMMERCIALE, PURTROPPO NON E' L'UNICO PERICOLO CHE LE BALENE DEVONO FRONTEGGIARE. I CAMBIAMENTI CLIMATICI, L'INQUINAMENTO, L'AUMENTO DEL TRAFFICO MARITTIMO, LO SFRUTTAMENTO ECCESSIVO DELLE RISORSE ITTICHE, SONO TUTTI IMPATTI PROVOCATI DALL'UOMO, CHE METTONO IN SERIO PERICOLO LA SOPRAVVIVENZA DELLE BALENE RIMASTE.



# GIGANTI DEL MARE E LA LORO SORTE



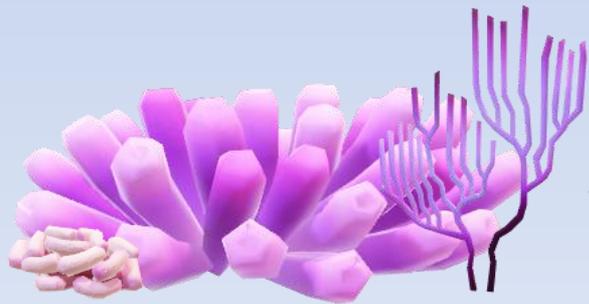
# LA BARRIERA CORALLINA STA SCOMPARENDO

la grande barriera corallina australiana non sarà mai più la stessa. Soffocata dalle temperature sempre più alte sta perdendo il colore e morendo, neanche troppo lentamente, solo nel 2016 si è perso in media un terzo dei coralli che la compongono. Di questo passo il suo destino sarà segnato, la gigantesca muraglia naturale lunga 2.300 chilometri al largo della costa del Queensland è a un gradino dalla morte, la sentenza è quella dei cambiamenti climatici, il boia è l'uomo. L'unica, sottile, speranza è affidata proprio alla natura: i coralli potrebbero trovare la loro strada, quella dell'evoluzione, per sopravvivere al global warming. I più forti, quelli che sanno adattarsi, resisteranno ma secondo gli scienziati la grande barriera è mutata per sempre.

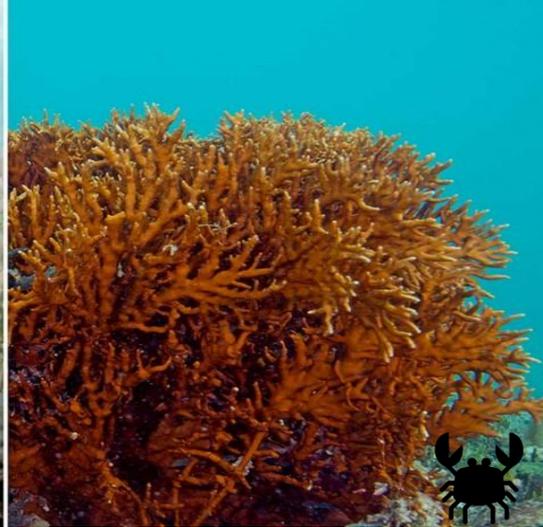


# LA BARRIERA CORALLINA STA SCOMPARENDO

L'aspetto della barriera corallina probabilmente non sarà più lo stesso. Anche se l'uomo riuscirà nell'intento di mitigare gli effetti del riscaldamento globale riducendo le emissioni di gas. Gli oceani, infatti, raccolgono la maggior parte del calore dell'atmosfera e il meccanismo ormai innescato avrà effetti a lungo termine. La speranza, dunque, è affidata a quello che la natura ha sempre fatto in miliardi di anni, da quando la vita è comparsa sulla Terra: usare il meccanismo dell'evoluzione per adattarsi al clima che cambia. Saranno proprio queste specie più resistenti a temperature più alte, a portare avanti il destino della Grande barriera corallina, a meno che gli sforzi dell'uomo non invertano la tendenza dell'aumento delle temperature durante i prossimi 50 o 100 anni. La scomparsa della Grande barriera sarà infatti parte di un cambiamento naturale molto più ampio. Rappresenta un ecosistema nel quale trovano posto migliaia di altre specie marine che ne subiranno le conseguenze.



# LA BARRIERA CORALLINA STA SCOMPARENDO



**QUESTO E' IL MARE CHE VOGLIAMO  
VEDERE !**





# Obiettivi Unesco 2030



Ridurre le disuguaglianze

# In italia: oggi

- Cresce il divario di reddito tra la popolazione più ricca e quella più povera
- Infatti il divario tra il reddito disponibile del 20 % della popolazione «ricca» e la stessa percentuale della popolazione «povera» è molto elevato nel nostro paese ed è aumentato nell'ultimo decennio



Cosa fare?



# Cosa fare?

- Mettere in atto le misure anti povertà
- Intervenire per dare parità di accesso alle opportunità sia a cittadini «ricchi» che «poveri»
- Potenziare il reddito di inclusione
- Proporre interventi che riducano il divario derivato dall'influenza delle condizioni familiari sulla capacità di accedere a servizi di qualità anche nei campi dell'istruzione e della salute



# Come?

- Contrasto alla povertà (Goal 1): azione sul piano legislativo attraverso la legge delega approvata dal parlamento
- Salute (Goal 3): aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza
- Istruzione (Goal 4): Programma operativo nazionale 2014-2020



# Come?

- Inoltre la riduzione delle disuguaglianze è al centro della strategia nazionale per le aree interne, una politica nazionale oggi estesa a oltre 70 aree lontane dai grandi centri di servizio che coprono 1/5 del territorio nazionale con circa 2.000.000 di abitanti.
- La strategia entra nella fase operativa con l'approvazione dei primi accordi di programma quadro attuativi



# conclusioni

- Gli obiettivi unesco 2030 sono molto importanti e difficili da realizzare
- Sarebbe bello riuscire a sconfiggere la povertà e forse ognuno di noi nel suo piccolo può contribuire anche con piccoli gesti quotidiani
- Ricordiamoci sempre che...

ALCUNI CERCANO  
UN MONDO MIGLIORE,  
ALTRI LO CREANO



A. S. 1B

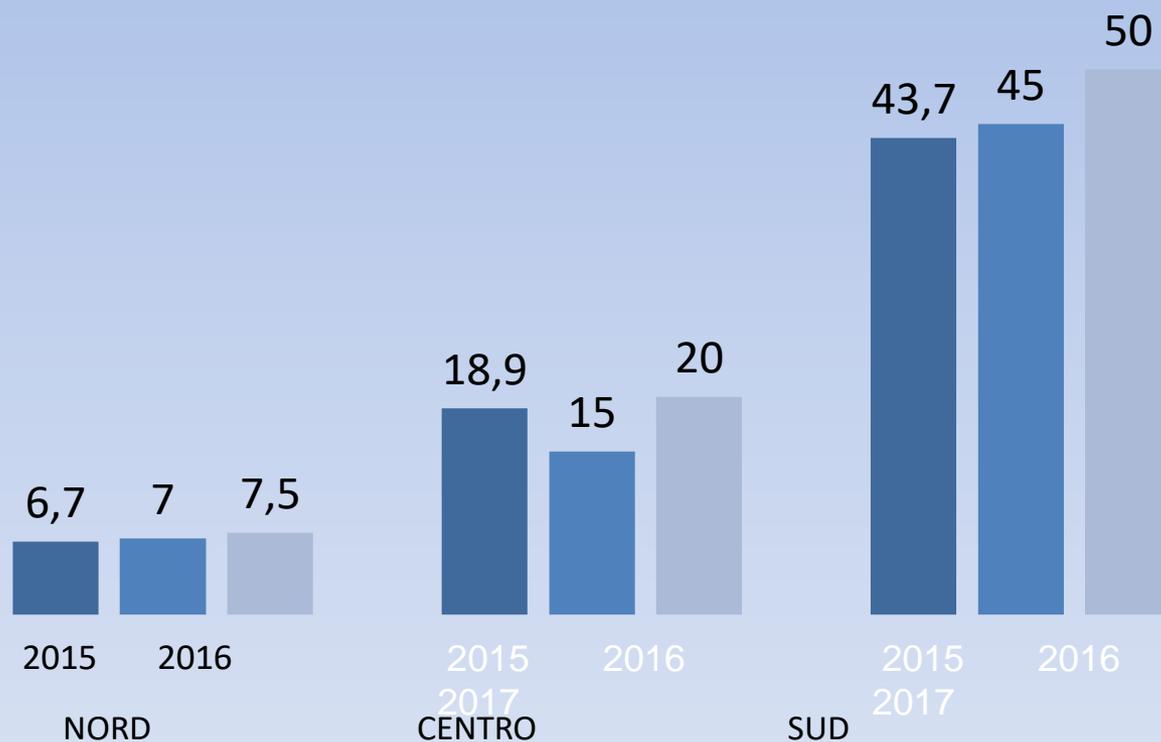
**Imprese, innovazioni & infrastrutture**

# Traguardi da raggiungere entro il 2030

- Ridurre l'abuso edilizio
- Sviluppare infrastrutture sostenibili e resilienti
- Rinnovare le industrie
- Adottare tecnologie pulite

# **ABUSO EDILIZIO**

# Costruzioni abusive in Italia su 100





# Cos'è l'abuso edilizio

L'abuso edilizio è l'intervento sul territorio senza avere l'autorizzazione a costruire, la DIA, cioè la dichiarazione di inizio attività.

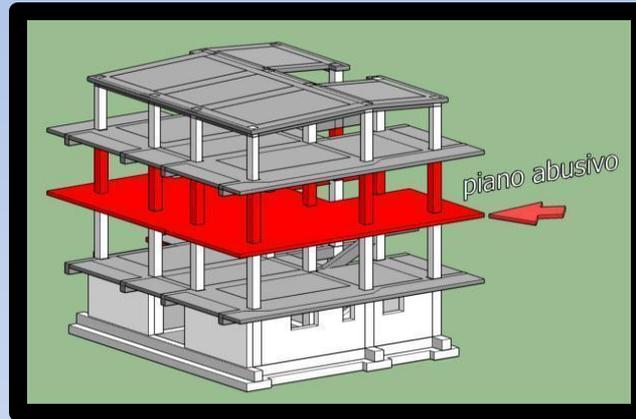
L'abuso edilizio comprende anche gli interventi che comportano la realizzazione di una costruzione integralmente diversa rispetto a quanto previsto dal permesso.



# Abuso edilizio: totale, sostanziale, minore

## TOTALE

Quando la costruzione avviene in assenza di qualsiasi titolo abilitativo.

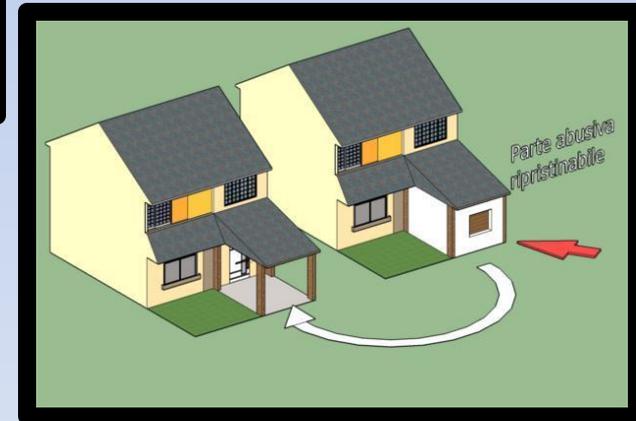


## SOSTANZIALE

Se la costruzione ha subito variazioni rispetto a quanto permesso.

## MINORE

Quando gli interventi autorizzati vengono realizzati con modalità diverse e che incidono solo su alcuni elementi della costruzione.



# Conseguenze amministrative



IN CASO DI EDILIZIO SANABILE E' POSSIBILE PRESENTARE UNA DOMANDA DI SANATORIA

**SVILUPPARE INFRASTRUTTURE  
SOSTENIBILI E RESILIENTI**

# Cosa significa?

Significa sviluppare infrastrutture che si adattano ai bisogni dei cittadini, dell'ambiente, alle possibilità economiche del Paese, che durino nel tempo e che siano funzionali anche in caso di eventi catastrofici



# Infrastrutture verdi



Rete di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata in maniera da fornire servizi efficienti per i cittadini nel rispetto dell'ambiente

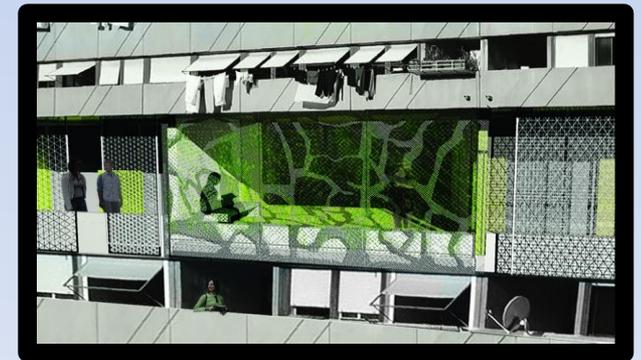
# Chilometro Verde (Corviale)

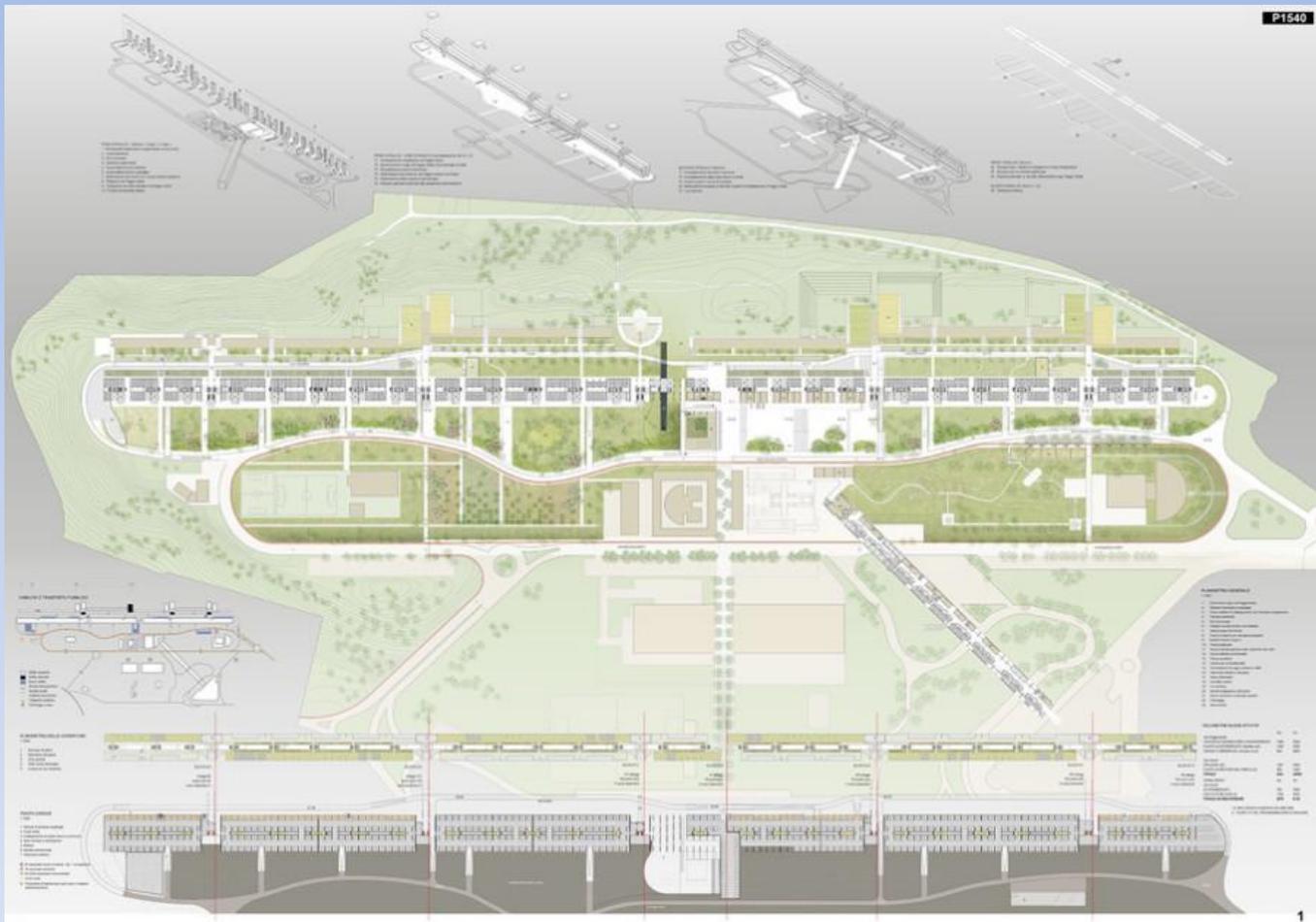
- Progettato nel 1972 da Mario Fiorentini
- Inizio lavori nel 1975
- Interruzione dei lavori nel 1982
- Nel 2009 fu affidato all'architetto Guendalina Salimei



# Obiettivi Chilometro Verde

- Nove piani e 1200 appartamenti
- 6 lotti ognuno dotato di:
  - stanza condominiale per le attività comuni
  - sala per le riunioni
  - anfiteatro all'aperto
  - scuole
  - laboratori artigianali
  - esercizi commerciali (4 piano)





# Corviale oggi



# Envision<sup>TM</sup>

E' il primo sistema di valutazione per realizzare infrastrutture sostenibili



Valuta la sostenibilità dell'infrastruttura attraverso una griglia di analisi divisa in 5 categorie

- QUALITA' DELLA VITA
- COMANDO
- ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- MONDO NATURALE
- CLIMA E RISCHIO

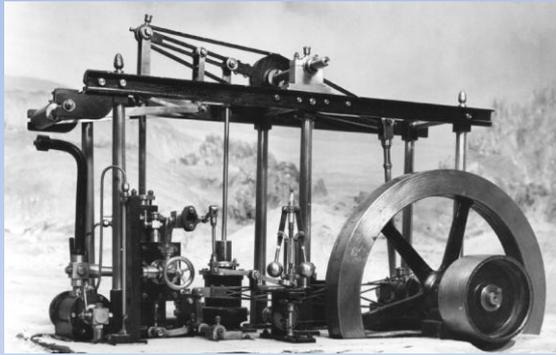
**RINNOVARE LE INDUSTRIE**

# Industria 4.0

E' il piano nazionale che offre  
alle industrie strumenti  
innovativi e tecnologici in modo  
tale da ridurre



# Perché industria 4.0?



1.0 (1784)  
macchina a  
vapore



2.0 (1870)  
energia  
elettrica



3.0 (1970) ICT



4.0 (2011/12)  
robotica

# I benefici dell'industria 4.0



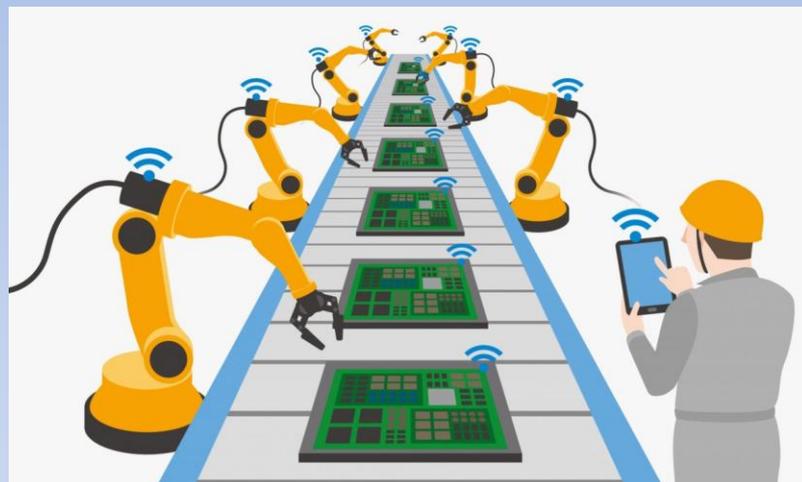
**MAGGIORE FLESSIBILITA'**



**MAGGIORE VELOCITA'**



**MAGGIORE PRODUTTIVITA'**



**MAGGIORE QUALITA'**



**MAGGIORE COMPETITIVITA'**

**ADOTTARE TECNOLOGIE PULITE**

# Cosa sono?

Processi industriali  
che hanno per  
obiettivo la riduzione  
degli impatti  
ambientali e del  
consumo di energia e  
materie prime



# L'INQUINAMENTO DEGLI OCEANI

- Sin dai tempi della la rivoluzione industriale, tra il XVIII e il XIX secolo, l'uomo cominciò ad inquinare i mari gettando gli scarichi dei macchinari a vapore, e questa azione di inquinamento non si è più arrestata, anzi è cresciuta a dismisura.
- Ogni anno vengono gettate negli oceani grosse quantità di rifiuti e inquinanti.
- Molte di queste sostanze non esistevano neppure cinquant'anni fa. L'inquinamento degli oceani, in particolare delle acque costiere, è dovuto **sia alle attività terrestri, sia a quelle marine. I fertilizzanti e i pesticidi** utilizzati nelle aziende agricole, **gli scarichi industriali e le scorie nucleari**, i gas di scarico emessi lungo le strade, le **acque usate e i rifiuti** si riversano nei corsi d'acqua e finiscono nell'oceano. Le **emissioni in atmosfera** dovute a industrie e trasporti sono un'altra fonte rilevante dell'inquinamento che proviene dalla terra. Una volta emessi, molti composti chimici (rame, nichel, mercurio, cadmio, piombo, zinco e composti organici sintetici) rimangono nell'aria per settimane, se non di più. Con i venti si spostano e ricadono negli oceani. **Tutti questi inquinanti e rifiuti sono poi ridistribuiti sulla superficie del globo dalle correnti dei mari.**

T.G 1B



Fumo inquinante che esce dalle fabbriche

Lo scarico



- Le attività marine come **l'estrazione di combustibili fossili, i trasporti (compresi i viaggi effettuati dalle navi da crociera) e la pesca scaricano grosse quantità di sostanze tossiche nell'oceano**. L'inquinamento petrolifero causato da collisioni navali o navi incagliate è da parecchio un problema internazionale molto importante



Uccello marino ucciso dal petrolio



Cina, affonda la petroliera iraniana con 136mila tonnellate di petrolio

Esemplare di tartaruga marina intrappolata in una rete da pesca



- **le plastiche, in particolare i sacchetti e le bottiglie in PET**, sono i rifiuti marini più diffusi al mondo: in molti mari regionali costituiscono oltre l'80% dei rifiuti.
- Gli avanzi di plastica si accumulano negli ambienti terrestri e marini di tutto il mondo, si decompongono lentamente in piccoli pezzi tossici che possono essere consumati dagli esseri viventi a tutti i livelli della catena alimentare. A molti animali, compresi i mammiferi marini, gli uccelli, i pesci e le tartarughe, succede di scambiare le plastiche per alimenti. Le tartarughe di mare, in particolare, confondono i sacchetti galleggianti con le meduse, uno dei loro cibi preferiti. Uno studio sui mari nella regione del Mare del Nord durato cinque anni ha rivelato che il 95% di questi rettili contiene nel proprio stomaco della plastica.

Ogni anno gli esseri umani usano centinaia di miliardi di sacchetti (100 miliardi solo negli Stati Uniti, secondo il World Watch Institute). Se ne ricicla soltanto una piccola percentuale, mentre la maggior parte non serve che per pochi istanti (il più delle volte solo per il breve tragitto dal negozio a casa). In natura, invece, sopravvivono per migliaia d'anni.

Accumulati ad altri rifiuti, possono formare distese gigantesche, vere e proprie **discariche galleggianti**. La più famosa, conosciuta con il nome di *Trash Vortex* (vortice di spazzatura) è grande più del Texas. Si tratta di un'enorme pattumiera generata dalle correnti marine tra le Hawaii e il Pacifico del Nord. La sua triste fama l'ha resa una meta turistica.

Plastic Vortex (isola di plastica)



Resti di un uccello marino con all'interno del suo corpo piccoli materiali di plastica

Una delle soluzioni per risolvere il problema dell'inquinamento degli oceani è l'idea geniale di un ragazzo prodigo olandese di nome Boyan Slat che appena diciannovenne ha lasciato gli studi di ingegneria aerospaziale per dedicarsi alla sua missione, pulire gli oceani dalla plastica. Il ragazzo prodigo olandese ha fondato la ong [Ocean Cleanup](#) e ha progettato una macchina per **raccogliere rifiuti plastici dal mare sfruttando le correnti oceaniche**. Dopo uno studio di fattibilità e una campagna di raccolta fondi di successo, il macchinario chiamato Ocean Array Cleanup è pronto per essere testato sul campo. Entro poche settimane l'Ocean Array Cleanup salperà da San Francisco diretto verso il Pacific Trash Vortex, la grande isola di plastica che galleggia nell'oceano Pacifico, tra la California e le Hawaii. "La pulizia degli oceani del mondo è dietro l'angolo", ha commentato euforico

Slat

La macchina sarà diretta verso il Pacific Trash Vortex dove comincerà a raccogliere tonnellate di rifiuti plastici accumulati dalle correnti oceaniche.

La visione di [Boyan Slat](#) è diventata realtà. Sono passati cinque anni da quando Slat, appena diciannovenne, ha lasciato gli studi in ingegneria. L'idea alla base dell'Ocean Array Cleanup è semplice e geniale, la macchina sfrutta le correnti del mare, le stesse che hanno portato alla creazione dell'isola di plastica, per far sì che i rifiuti di plastica si accumulino nelle piattaforme e il mare si pulisca "da solo". Il sistema è composto da una catena di **barriere galleggianti** della lunghezza di due chilometri e poste in favore di corrente, senza reti, che convogliano la plastica verso piattaforme che fungono da imbuto. Una volta al mese circa una barca andrà a raccogliere i rifiuti convogliati verso la parte centrale della macchina.

- **Soluzioni all'inquinamento degli oceani**



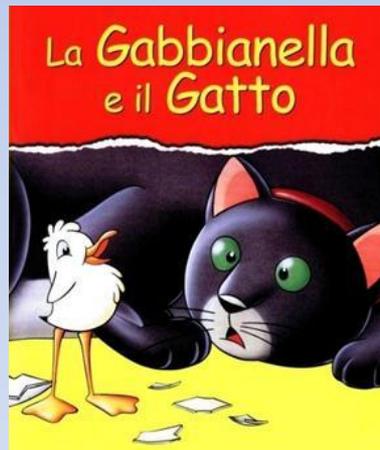
Array cleanup

## cose da fare per ridurre l'inquinamento degli oceani

- **Riciclare correttamente le bottiglie di plastica:** gran parte dei rifiuti fatti di questo materiale [finisce negli oceani](#). Ci vogliono almeno 450 anni perché una bottiglia di plastica si degradi e nel frattempo i danni per l'ambiente sono incalcolabili
- **Non disperdere nell'ambiente mozziconi di sigaretta:** Ogni anno, a livello globale, 4,5 tonnellate di [sigarette](#) vengono disperse nell'ambiente. Esattamente come la plastica, molti di questi rifiuti finiscono con l'inquinare gli oceani e le spiagge. I filtri delle sigarette sono formati da composti chimici letali per la fauna ittica sia marina che di acqua dolce.
- **Limitare l'uso di tazze, posate e cannucce di plastica:** Oltre la metà delle tartarughe marine decedute nel mondo, muoiono per aver ingerito rifiuti fatti di [plastica](#). Smettere di utilizzare tazze monouso, posate e cannucce di questo materiale è un ottimo modo, nel proprio piccolo, per tutelare i nostri mari e la loro fauna.
- **Evitare di acquistare prodotti in contenitori di plastica:** Per l'acquisto di numerosi prodotti si dovrebbero preferire contenitori di carta o vetro. Vanno in questo senso le scelte di molti paesi nel mondo, tra cui l'Italia, che hanno bandito le buste di plastica monouso, sostituendole con quelle biodegradabili.
- **Supportare un'organizzazione per la difesa del mare:** Nel caso ci si voglia impegnare ancora più a fondo nella tutela dell'ambiente, aderire a organizzazioni apposite può essere la scelta ideale. Ne esistono [tante](#) tra cui scegliere.

# • LA GABBIANELLA E IL GATTO

- Come riferimento all'inquinamento degli oceani voglio fare parlarvi di un film del 1998 diretto dal regista italiano Enzo d'Alò, intitolato La gabbianella e il gatto, che ha come protagonista un gatto che si prende cura di una gabbianella orfana visto che la madre per procurargli del cibo è morta annegata nel petrolio. Però, alcuni gatti, cercano di mangiarla ma, il gatto zorba che diventa per la gabbianella come un padre adottivo, la protegge e la nutre, rubando addirittura cibo nei supermercati. Alla fine quando cresce impara a volare e diventa così una solcatrice del cielo.
- Questa storia ci spiega che molte specie di uccelli marini stanno rischiando l'estinzione a causa dell'inquinamento degli oceani perché scambiano la plastica per il cibo che mangiano normalmente mentre il petrolio porta al soffocamento non solo dei pesci ma anche degli uccelli marini.
- La gabbianella e il gatto
- Le conseguenze dell'inquinamento in mare



## Le mie considerazioni

Secondo me per diminuire il più possibile l'inquinamento degli oceani bisognerebbe :

- non utilizzare più plastica (bicchieri, piatti, cannucce e altri materiali di plastica) Cercare di utilizzare per il confezionamento alimentare prodotti biodegradabili.
- smettere di gettare rifiuti che si possono riciclare in mare.
- cercare di evitare lo spargimento tonnellate di petrolio in acqua.
- i pescatori non dovrebbero più abbandonare in acqua le reti e altri materiali di pesca
- Comportarsi in maniera civile e rispettare la natura